

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA			
1	Il Sole 24 Ore	11/06/2022	<i>Istat: in aprile crescita dell'attività industriale (L.Orlando)</i>	3
17	Gazzetta di Reggio	11/06/2022	<i>Metalmeccanica day</i>	5
11	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	10/06/2022	<i>Metalmeccanica, segnali di rallentamento</i>	7
10	L'Eco di Bergamo	10/06/2022	<i>Settore a 2 velocità: decollata siderurgia frena la meccanica</i>	8
1	Il Sole 24 Ore	09/06/2022	<i>L'industria meccanica soffre per la carenza di materie prime: -0,2% in tre mesi (G.Pogliotti)</i>	9
23	Libero Quotidiano	09/06/2022	<i>Italiani a dieta per l'inflazione. Consumi di cibo scesi del 2,7% (A.Barbieri)</i>	11
1	Conquiste del Lavoro	09/06/2022	<i>Nubi di guerra sull'industria</i>	12
9	L'Arena	09/06/2022	<i>Federmeccanica</i>	14
11	Il Giornale di Vicenza	08/06/2022	<i>Focus - Giro d'affari in aumento per la meccanica e i metalli, ma pesano le tante incognite</i>	15
26/30	Organi di Trasmissione	01/06/2022	<i>Metalmeccanica Made in Italy, l'eccellenza italiana</i>	16
22/28	Oleodinamica Pneumatica Lubrificazione	01/06/2022	<i>Metalmeccanica Made in Italy, l'eccellenza italiana</i>	20
91/92	Oleodinamica Pneumatica Lubrificazione	01/06/2022	<i>Mercati</i>	26
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Ilrestodelcarlino.it	10/06/2022	<i>Metalmeccanica, segnali di rallentamento</i>	28
	Reggionline.com	10/06/2022	<i>Guerra e rincari energetici frenano il settore della Meccatronica</i>	29
	Bergamonews.it	09/06/2022	<i>Metalmeccanica in Bergamasca: e' super crescita, ma restano le incertezze</i>	31
	Unindustriareggioemilia.it	09/06/2022	<i>I giorni della metalmeccanica</i>	34
	Il Nordestquotidiano.it	09/06/2022	<i>Federmeccanica presenta la 162a Indagine Congiunturale</i>	37
	Ilsole24ore.com	08/06/2022	<i>Federmeccanica, +1,3% produzione su anno, -0,2 su trimestre</i>	40
	Ilsole24ore.com	08/06/2022	<i>### Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno</i>	41
	Corriere.it	08/06/2022	<i>### Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno</i>	42
	Adnkronos.com	08/06/2022	<i>Federmeccanica: 60% imprese prevede calo produzione, per 4% rischio stop</i>	43
	Borsa.corriere.it	08/06/2022	<i>### Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno</i>	44
	Borsaitaliana.it	08/06/2022	<i>Automotive: Andreis (Federmeccanica), Ue verso scelta politica su tecnologia</i>	45
	Borsaitaliana.it	08/06/2022	<i>Federmeccanica: 53% delle imprese risente della guerra in Ucraina</i>	46
	Borsaitaliana.it	08/06/2022	<i>Federmeccanica: caro-prezzi per il 93% delle imprese</i>	47
	Borsaitaliana.it	08/06/2022	<i>Federmeccanica: Franchi, servono interventi strutturali come taglio cuneo</i>	48
	Borsaitaliana.it	08/06/2022	<i>Federmeccanica: nel I trimestre 2022 -0,2% volumi produzione</i>	49
	Borsaitaliana.it	08/06/2022	<i>Federmeccanica: nel I trimestre 2022 -0,2% volumi produzione -2-</i>	50
	Borsaitaliana.it	08/06/2022	<i>Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno</i>	51
	Lapresse.it	08/06/2022	<i>Energia: Federmeccanica, rincari pesano su profitti per oltre 60% imprese</i>	52
	Lapresse.it	08/06/2022	<i>Ucraina: Federmeccanica, guerra pesa su 60% aziende, 4% a rischio stop</i>	53
	Dire.it	08/06/2022	<i>Tg Politico Parlamentare, edizione dell'8 giugno 2022</i>	54
	Innovationpost.it	08/06/2022	<i>Metalmeccanica, guerra e caro-prezzi frenano la ripresa. Federmeccanica: Servono interventi emergenz</i>	57
	It.advfn.com	08/06/2022	<i>Federmeccanica: -0,2% t/t produzione in 1* trim., +1,3% a/a</i>	59
	It.finance.yahoo.com	08/06/2022	<i>Federmeccanica: 60% imprese prevede calo produzione, per 4% rischio stop</i>	61
	Italia-informa.com	08/06/2022	<i>Federmeccanica, 162° Indagine congiunturale: esportazioni Russia in calo del 61,4% rispetto al 2021</i>	62

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Si parla di FEDERMECCANICA - siti web			
	Lombardiapost.it	08/06/2022	Indagine Federmeccanica, nel primo trimestre 2022 -0,2% dei volumi di produzione	65
	Mobilita.news	08/06/2022	Federmeccanica: piu' di una impresa su due risente degli effetti nefasti del conflitto	67
	Sbircialanotizia.it	08/06/2022	Federmeccanica: 60% imprese prevede calo produzione, per 4% rischio stop	69
	Tgcom24.mediaset.it	08/06/2022	Federmeccanica: -0,2% t/t produzione in 1* trim., +1,3% a/a	71
	Tgcom24.mediaset.it	08/06/2022	Federmeccanica: effetti guerra per 53% imprese, -61,4% export Russia marzo	72
	Tgcom24.mediaset.it	08/06/2022	L'agenda di oggi	73
	Borsaitaliana.it	07/06/2022	Domani in primo piano	74
	Borsaitaliana.it	07/06/2022	Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 8 giugno -2-	75
	Ildiariodellavoro.it	07/06/2022	FEDERMECCANICA	76

CONGIUNTURA

Istat: in aprile crescita dell'attività industriale

L'indice destagionalizzato Istat dell'attività industriale in aprile cresce dell'1,6% rispetto a marzo. In termini tendenziali l'indice corretto dagli effetti di calendario cresce del 4,2%. — a pagina 14

Istat

Industria in crescita dell'1,6% nel mese di aprile — p.15

Industria avanti, ad aprile Italia meglio di Francia e Germania

Manifattura

Produzione (+1,6%) oltre le attese grazie alla spinta di moda, farmaci e food

È il terzo aumento consecutivo, sia su base mensile che tendenziale

Luca Orlando

Sessanta persone già assunte. E altre trenta in arrivo, per coprire i turni anche il sabato, scelta necessaria ormai per tenere il passo degli ordini. Candiani Denim, tra i maggiori produttori di tessuto per blue jeans, non è però un caso isolato. Lo testimoniano gli ultimi numeri della produzione industriale, che vedono proprio il comparto tessile-abbigliamento guidare la crescita. In un mese, quello di aprile, che per la produzione industriale è andato oltre le attese: battendo le attese degli analisti (che stimavano un netto calo) l'output manifatturiero accelera, piazzando il terzo progresso mensile consecutivo sia rispetto al periodo precedente che su base annua. Con l'Italia a porsi in

questa fase come traino europeo, grazie a risultati migliori rispetto a Germania e Francia. Crescita robusta, che nel mese vale l'1,6%, il 4,2% in termini tendenziali tenendo conto del diverso calendario.

Se caro-energia, scarsità di materiali e difficoltà della supply chain continuano a colpire la nostra manifattura, quella che si registra è però una tenuta produttiva trasversale, grazie ad una domanda che continua ad essere sostenuta, come testimoniato dai portafogli ordini delle aziende. A tenere è anche l'export, che pur scontando il crollo verticale del mercato russo continua a registrare crescite importanti. Soprattutto nei valori, per effetto della corsa dei listini aziendali ma anche nei volumi: +5,2% nel primo trimestre. Dati positivi confermati dalle recenti rilevazioni ad esempio nelle macchine utensili, così come verificati nei racconti degli imprenditori delle principali rassegne di queste settimane, Lamiera e Ipack-Ima a Milano, Mecspe a Bologna. La stessa analisi di Federmeccanica sul primo trimestre, per quanto non improntata in media all'ottimismo, ha registrato comunque per i comparti monitorati una crescita di oltre un punto rispetto al periodo precedente. A trainare la crescita nei dati Istat è però il comparto che più aveva terreno da recuperare, il tessile-abbigliamento, protagonista in termini produttivi

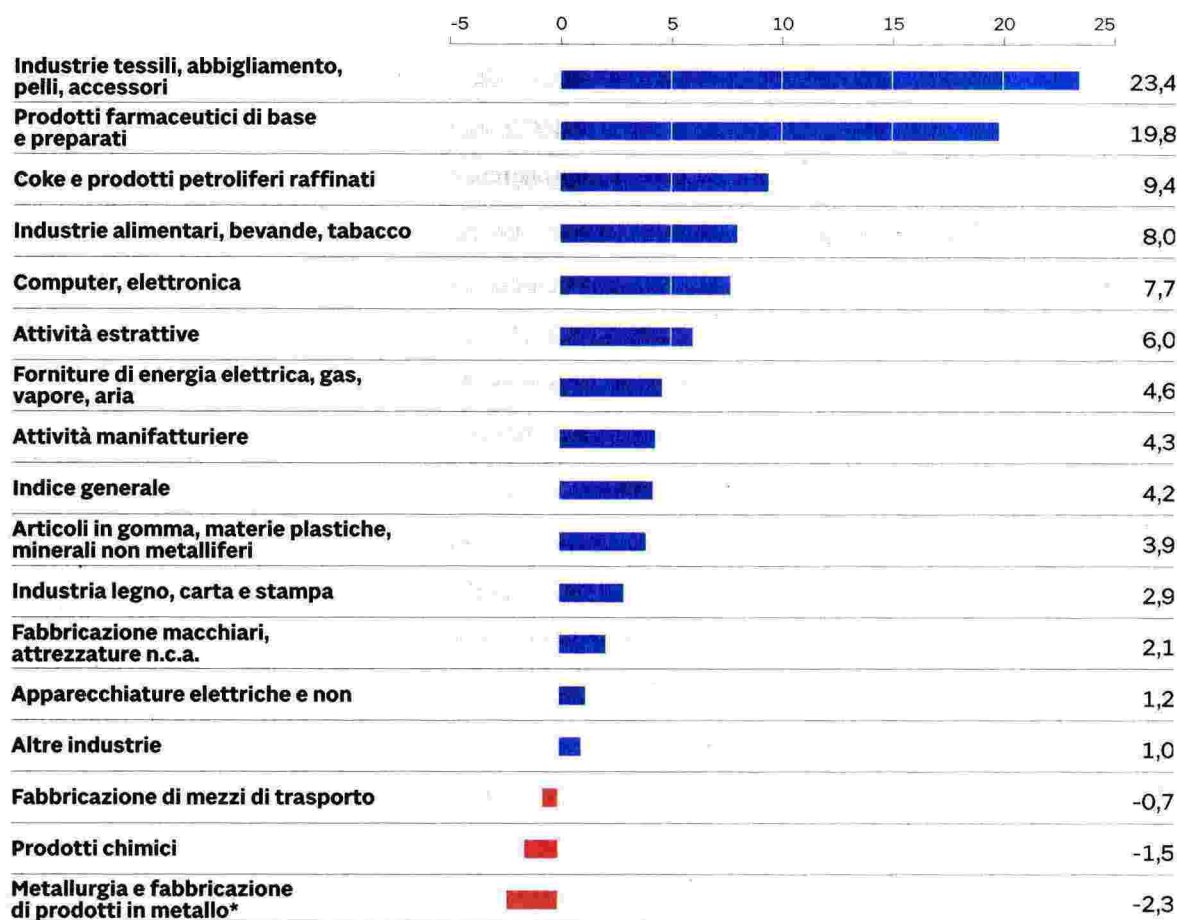
di un rimbalzo del 23,4% che lo pone ora al vertice anche nel bilancio del primo quadrimestre, dove il guadagno è di oltre l'11%. Recupero, tuttavia, che basta appena a riportare l'indice di settore in linea con quanto accadeva prima del Covid, mentre la media dell'industria è già quasi cinque punti oltre quel livello. Altro scatto a doppia cifra è per il comparto farmaceutico ma dati oltre la media vi sono anche per alimentari ed elettronica. Un freno arriva invece dalla metallurgia, settore che più di altri patisce l'effetto dei rincari energetici, subendo allo stesso tempo le difficoltà di uno dei mercati di sbocco chiave, quello dell'auto, in arretramento sia in Italia (rispetto al mese precedente c'è uno scatto evidente ma l'output su base annua è in calo del 2,5%) che oltreconfine. Nel primo mercato europeo, la Germania, la produzione di vetture dei primi cinque mesi dell'anno cede il 6% ed è inferiore del 34% rispetto a quanto accadeva nel 2019. E infatti la stessa Germania presenta dati di produzione poco brillanti, con aprile in progresso dello 0,7% rispetto a marzo ma in calo di oltre due punti nel confronto annuo. Così come in calo rispetto al mese precedente è la produzione in Francia. Come evidenzia l'ufficio studi di Intesa Sanpaolo (che conferma un Pil 2022 a +3%), prendendo a riferimento i livelli pre-pandemici, l'Italia ha finora performato meglio di Germania, Francia e Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I settori produttivi

Le variazioni tendenziali. Dati aprile 2022, indici corretti per gli effetti di calendario. Base 2015=100



(*) Esclusi macchine e impianti. Fonte: Istat

 **L'abbigliamento ritrova per la prima volta i volumi pre Covid, male metallurgia, prodotti in metallo e auto**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Metalmeccanica day

Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia illustra ogni tre mesi il quadro congiunturale del settore

Reggio Emilia Il Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia – composto da 400 aziende, impiega oltre 27.000 dipendenti per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo – partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica". Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

Dopo la forte caduta della produzione metalmeccanica nell'ultimo trimestre del 2021, nella media dei primi tre mesi dell'anno in corso si registra una significativa attenuazione della fase negativa dell'attività produttiva settoriale. Nel primo trimestre del 2022, infatti, con un +1,3% si è confermata positiva la dinamica produttiva rispetto all'analogo periodo del 2021. Dopo il rallentamento osservato nella parte finale dello scorso anno, in questi primi mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche del nostro Paese hanno evidenziato una forte dinamicità. Nel pe-

riodo gennaio-marzo le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 18,3%, nel confronto con l'analogo trimestre dell'anno precedente, mentre le importazioni si sono incrementate del 25,0% determinando un saldo pari a 7,9 miliardi di euro. I forti incrementi registrati sono però influenzati dalla crescita dei valori medi unitari che spiegano in parte le dinamiche decisamente positive sia delle esportazioni in valore sia delle importazioni. La dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti, dopo aver evidenziato un trend discendente nella parte finale del 2021, nei primi tre mesi dell'anno in corso ha registrato una sostanziale stabilità.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, l'attività produttiva delle aziende metalmeccaniche della provincia di Reggio Emilia evidenzia alcuni segnali di rallentamento dovuti agli ulteriori forti rincari ener-

getici e delle materie prime e alle ripercussioni della guerra in Ucraina. Il conflitto, infatti, ha inasprito ancor di più la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, reso più difficile il reperimento di materiali e forniture necessarie per le attività produttive e le incognite sulla sua durata accrescono il clima di incertezza a livello globale. Nello specifico, la crescita della produzione industriale si è fermata all'11,1%, rispetto all'analogo periodo del 2021. In questo caso va rilevato che il confronto è avvenuto con un trimestre che era ancora profondamente condizionato dalla pandemia. Analogo l'andamento del fatturato, che nel trimestre segna un incremento del 10,3% su base annuale. Un contributo positivo all'attività produttiva metalmeccanica è stato dato dalle esportazioni, punto di forza delle imprese reggiane. L'occupazione nel settore metalmeccanico ha re-

gistrato un incremento di circa 3 punti. Gli indicatori di previsione relativi ai prossimi tre mesi segnalano valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

«In questo nuovo scenario le prospettive di crescita dell'economia sono state ulteriormente riviste al ribasso dai principali istituti di ricerca economica – afferma Alberto Rocchi, presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia –. Le attese delle imprese sono fortemente condizionate dalle conseguenze economiche e umanitarie del conflitto russo-ucraino. Vi sono alcune imprese che potrebbero interrompere o ridurre la propria attività a causa dell'incremento dei costi energetici o dell'interruzione delle forniture di materie prime e componenti. In un momento così difficile occorre mettere in campo tutti gli strumenti volti a difendere la competitività delle imprese italiane».



Scenari e prospettive

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contributi
positivi
all'attività
produttiva
sono
stati dati
dall'export
punto
di forza
delle
imprese
reggiane
ma in questo
scenario
le
prospettive
di crescita
sono state
riviste
al ribasso
dai principali
istituti
di ricerca
economica
alla luce
delle
conseguenze
della
guerra
in Ucraina

**L'attività produttiva
delle aziende
evidenzia segnali
di rallentamento
fermandosi all'11,1%**

Il conflitto
ha inasprito
ancora
di più
la spirale
dei prezzi
dei prodotti
energetici
e delle
materie
prime

**Al contrario
l'occupazione
nel settore ha registrato
un incremento
di circa 3 punti**

Metalmeccanica, segnali di rallentamento

Il quadro trimestrale dal Gruppo Meccatronico di Unindustria

Rallentamenti dovuti ai rincari energetici e delle materie prime. È il quadro che emerge nel primo trimestre dell'anno dell'attività produttiva delle aziende metalmeccaniche della provincia di Reggio. Una fotografia scattata dal Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio – composto da 400 aziende, im-

piega oltre 27.000 dipendenti per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo – che partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** 'I giorni della metalmeccanica'. Sul piano locale il comparto «evidenzia alcuni segnali di rallentamento dovuti agli ulteriori forti rincari energetici e delle materie prime e alle ripercussioni della guerra in Ucraina. Il conflitto ha inasprito ancor di più la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, reso più difficile

il reperimento di materiali e forniture necessarie per le attività produttive».

Nello specifico, la crescita della produzione industriale si è fermata al 11,1%, rispetto all'analogo periodo del 2021. «In questo caso va rilevato che il confronto è avvenuto con un trimestre che era ancora profondamente condizionato dalla pandemia. Analogo l'andamento del fatturato, che nel trimestre segna un incremento del 10,3% su base annuale».



Settore a 2 velocità: decolla la siderurgia frena la meccanica

Congiuntura. Dati ancora positivi del primo trimestre ora incombono incertezze per gli scenari internazionali. Il presidente Donadoni: «Calmierare i prezzi energetici»

Un grande comparto che nel primo trimestre 2022 si muove a due velocità. Questo recitano i risultati della 162ª edizione dell'Indagine congiunturale di **Federmeccanica** a livello nazionale, con la collaborazione, per i dati locali, dell'Ufficio Studi di Confindustria Bergamo.

I comparti della meccanica bergamasca hanno infatti registrato un andamento polarizzato su due principali andamenti: da un lato, la meccanica-meccatronica e i mezzi di trasporto, rallentano rispetto al trimestre precedente (rispettivamente +1,7 e 0), malgrado l'ottimo incremento tendenziale, calcolato rispetto a 12 mesi prima, superiore all'8%: nell'insieme (dinamica coerente con il dato generale della



Giorgio Donadoni

manifattura in provincia). Dall'altro il comparto metallurgico-siderurgico, che chiude con uno straordinario +19% congiunturale e un +20% tendenziale, cioè con un rimbalzo doppio rispetto alla media provinciale e anche a quella regionale. Per tutti e tre i comparti vale anche, come indicatore della «velocità» nella dinamica produttiva del trimestre, un tasso molto alto di utilizzo degli impianti vicino all'80%.

L'evidenza dei dati della produzione conferma, anche per questo settore, l'interpretazione generale di un trimestre con problemi legati all'offerta, più che alla domanda, sostenuta da un portafoglio ordini e da livelli di magazzino adeguati, mentre il peggioramento degli indici legati ai rincari e alle difficoltà di approvvigionamento (oltre che all'incertezza legata al conflitto in corso) non ha ancora svelato in pieno i suoi effetti microeconomici,

attesi per il secondo trimestre. Da qui il ridursi del saldo positivo legato alle risposte delle aziende bergamasche partecipanti all'indagine di **Federmeccanica** tra cui evidenzia una produzione in crescita e chi segnala un calo: siamo infatti passati da un saldo di +46 relativo al quarto trimestre 2021 al +17 per quanto riguarda il primo trimestre 2022. Da qui, anche l'evidente riduzione delle scorte a magazzino (-12 il saldo delle risposte relative alle materie prime), e l'assottigliamento del portafoglio ordini, giudicato sufficiente solo per il 42% delle aziende e comunque in diminuzione per il 21% di esse.

Il 95% colpito dai rincari

Restano aperti, nel frattempo, i due problemi più diffusi, legati sia al rincaro dei costi energetici e delle materie prime che colpisce il 95% delle aziende, sia alle difficoltà di approvvigionamento, ovvero scarsa disponibilità delle merci e allungamento dei tempi di consegna, che colpisce il 71% delle aziende. Non sono molti i casi di rischio di sospensione dei cicli produttivi (4%, in linea con il dato nazionale), ma per oltre la metà delle aziende è avviato un processo di riorganizzazione del lavoro e dell'attività. Va segnalato, tuttavia, che la rilevazione, chiusa a marzo, non ha permesso di cogliere appie-



Meccanica, ancora positivo il primo trimestre, ma nubi all'orizzonte

no l'intensità delle possibili conseguenze legate al conflitto russo-ucraino, percepito come fattore di ulteriore contrazione dei livelli produttivi in più del 60% delle aziende.

«Nel complesso - spiega Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo -, il comparto ha dimostrato ancora una volta tutta la sua capacità di resilienza, reagendo positivamente di fronte a una situazione sempre più critica causata dal conflitto in Ucraina, di cui purtroppo non si intravede ancora la conclusione, dall'impennata dei costi energetici e non, che dura ormai da molti mesi, dalla scarsità delle mate-

rie prime e di vari componenti industriali. Servono urgenti segnali di sistema, come misure per calmierare i prezzi dell'energia, una spinta decisa alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il sostegno alla transizione tecnologica ed ecologica, in mancanza dei quali risulta sempre più difficile per le imprese fare piani per il futuro».

A livello nazionale intanto, i volumi della meccanica mostrano una flessione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e un aumento dell'1,3% nel confronto con dodici mesi prima.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nonostante lo scenario sfavorevole il comparto ha dimostrato capacità di resilienza

Senza massicci segnali di sistema «per le imprese sarà difficile fare piani per il futuro»

FEDERMECCANICA

L'industria
meccanica soffre
per la carenza
di materie prime:
-0,2% in tre mesi

L'industria meccanica rallenta dello 0,2%, nubi sul futuro

Giorgio Pogliotti — a pag. 8

Giorgio Pogliotti

Nel primo trimestre 2022 prosegue la flessione congiunturale della produzione metalmeccanica (-0,2%), sia pure con una significativa attenuazione dei risultati negativi già registrati nell'ultimo trimestre del 2021 (la perdita era dell'1,8%). Ma anche per il secondo trimestre le attese sono in peggioramento: il 53% delle imprese interpellate sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino, il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, il 4% rischia di doverla interrompere.

È un quadro denso di nuvole, quello evidenziato dall'indagine congiunturale dell'industria metalmeccanica di **Federmeccanica**, presentato ieri a Roma dal vicepresidente **Diego Andreis** e dal direttore generale **Stefano Franchi**, anche se non mancano segnali positivi: rispetto a gennaio-marzo 2021 i volumi produttivi segnano un aumento dell'1,3%. Al livello settoriale, sempre nel confronto tendenziale, la produzione di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione è aumentata del 5,8%, quella di Macchine e apparecchi del 3,6% e di Altri mezzi di trasporto del 2,4%. La fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici è diminuita del 2%, quella di Prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%, invariata la produzione di Autoveicoli e rimorchi. Nel complesso i livelli produttivi sono di poco inferiori al punto percentuale rispetto a quelli del primo trimestre 2019, prima dell'emergenza Covid.

Tornando al confronto congiunturale, allargando lo sguardo ai nostri competitor europei, la produzione metalmeccanica è stabile in Ger-

Federmeccanica. Nei primi tre mesi dell'anno flessione leggera grazie all'export (+18,3%). Crescita +1,3% sul 2021. Nodi guerra e caro energia

mania (+0,1%), è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. Nel confronto tendenziale, invece, emerge una flessione del 5,8% per la Germania, del 3,5% per la Spagna e dell'1,7% per la Francia. Una spinta nel nostro Paese è arrivata dalle esportazioni (+18,3% sul primo trimestre 2021); l'export verso i paesi Ue è cresciuto del 20,4%, verso i paesi terzi del 15,7% (verso la Cina e la Russia si è avuto un calo intorno al 10%), allo stesso tempo le importazioni sono cresciute del 25%. Ma attenzione, i forti incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. L'impatto della guerra emerge nel dato relativo al solo mese di marzo - su cui impatta l'invasione dell'Ucraina - quando le esportazioni metalmeccaniche sono diminuite del 61,4% rispetto a marzo 2021.

Dall'indagine relativa ai prossimi tre mesi, emergono valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione: il 33% delle imprese intervistate esprime una valutazione positiva del proprio portafoglio ordini (era il 49% nella precedente rilevazione), il 29% prevede incrementi di produzione (40% in precedenza), il 25% ritiene di dover aumentare nei prossimi sei mesi gli attuali livelli occupazionali (era il 31%) a fronte di un più contenuto 10% che, invece prevede un ridimensionamento (era il 6%). Quasi tutte le imprese sentite (93%) nel primo trimestre hanno evidenziato ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime e il 70% ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento. Nella prima rilevazione - nel primo trimestre 2021 - le imprese che registravano un incremento dei prezzi delle materie prime

erano l'84%, mentre oggi sono la quasi totalità. Da segnalare come nel 41% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro o dell'attività produttiva, mentre il 4% delle aziende rischia l'interruzione dell'attività produttiva. L'andamento dei prezzi delle materie prime continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione che a marzo sono aumentati del 15,4%. «Assistiamo a molti paradossi - ha detto Andreis - Ci sarebbero ordini ma non ci sono materie prime, tanto da compromettere la produzione, molte delle aziende che riescono a produrre perdono profitti per i costi delle stesse materie prime e dei prodotti energetici».

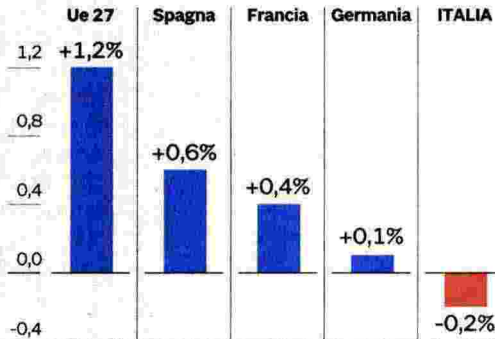
Nel primo trimestre 2022 è calato il ricorso alla Cig (-72,6% sullo stesso periodo del 2021), ma alla diminuzione della Cig ordinaria (-80,3%) e della Cig in deroga (-93,7%) si affianca l'aumento della Cig straordinaria (+30,6%) che suona come un campanello di allarme. I livelli occupazionali tra le grandi imprese sono diminuiti in media dell'1,2% rispetto al primo trimestre 2021, per la contrazione di operai (-2,5%) a fronte di un incremento degli impiegati (+0,5%).

«Siamo in bilico tra possibilità di ripresa e probabilità di crisi - ha detto Franchi - ma non si vedono a breve inversioni di tendenza. Emergono lievi miglioramenti rispetto al trimestre precedente ed al contempo vecchie e nuove difficoltà, destinate a diventare fardelli sempre più pesanti. Servono interventi di politica industriale per difendere la competitività delle imprese, come il taglio del cuneo fiscale e contributivo che porterebbe benefici anche ai lavoratori».

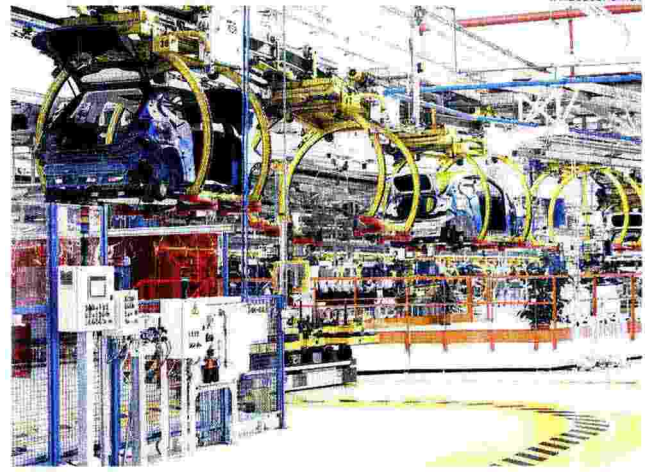
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento in Italia e negli altri Paesi

PRODUZIONE METALMECCANICA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI
I trim. '22/
IV trim. '21

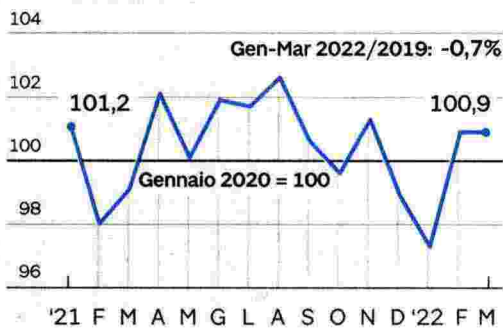


Fonte: elab. su dati Eurostat (dati corretti per effetto di calendario) e Istat (dati grezzi)



I comparti. Sostanzialmente invariata la produzione di autoveicoli

PRODUZIONE INDUSTRIALE METALMECCANICA
Gennaio '20 = 100



Fonte: elaborazioni su dati Istat

+20,4%

L'EXPORT NEI PAESI UE

Le esportazioni dell'industria metalmeccanica verso i paesi Ue sono cresciute nel primo trimestre di quest'anno del 20,4% mentre quelle verso i

paesi terzi del 15,7%. È significativamente aumentato l'export e verso gli Stati Uniti (+32,2% sul primo trimestre 2021), mentre verso Cina e Russia si è avuto un calo intorno al 10%.



STEFANO FRANCHI
Direttore generale di Federmeccanica



DIEGO ANDREIS
Vicepresidente di Federmeccanica



L'Ocse riduce le stime del pil

Italiani a dieta per l'inflazione

Consumi di cibo scesi del 2,7%

Confcommercio: caro energia peggio della pandemia. Nei servizi sparite 930mila unità di lavoro. **Federmeccanica:** molte aziende saranno costrette a chiudere

ATTILIO BARBIERI

Consumi reali in calo, pranzi fuori casa ridotti al minimo, ritorno alla normalità per le famiglie rinviato di un anno. Al 2023. Preoccupati dal caro energia e dall'inflazione gli italiani si mettono a dieta. Obiettivo: spendere poco, per molti il meno possibile. E il calo nella propensione agli acquisti - non solo di cibo - ha già provocato una rallentamento dell'economia i cui effetti rischiano di allungarsi ben oltre la fine dell'anno. Così, mentre l'Ocse riduce le stime di crescita del Prodotto interno lordo, **Federmeccanica** prevede addirittura una ondata di chiusure nel manifatturiero, con l'inevitabile coda di licenziamenti.

Le persistenti pressioni inflazionistiche legate alla guerra e l'incertezza ridurranno i consumi delle famiglie, rallentando la ripresa dei servizi, rileva l'Ocse nell'*Economic outlook*. La guerra inciderà sulla

crescita, in quanto l'incremento dei prezzi erode il potere di spesa e la fiducia. Sempre l'Ocse prevede che la crescita si fermi al 2,5% quest'anno e all'1,2% nel 2023. Senza dimenticare l'andamento della cambiale energetica e le oscillazioni dello spread.

Anche Federdistribuzione è pessimista. Si è già verificato un «decremento di oltre il 3% delle vendite a volume nel settore alimentare», spiega Carlo Alberto Buttarelli, direttore ufficio studi di Federdistribuzione. E per i beni *non food* va ancora peggio. Fra l'altro la perdita di potere d'acquisto delle famiglie sta penalizzando in particolare le filiere di qualità.

ELETTRICITÀ E GAS

Secondo il numero uno di Confcommercio, Carlo Sangalli, «quello che non ha fatto la pandemia ai servizi e al commercio, rischiano di farlo gli insopportabili costi energetici» e «a livello europeo, van-

no anche riviste in modo strutturale le regole di formazione del prezzo dell'elettricità, con un tetto a quello del gas». Il terziario ha già pagato un prezzo altissimo. «I servizi hanno lasciato sul campo della pandemia 930mila unità di lavoro rispetto al 2019», aggiunge Sangalli, «e ciò minaccia la capacità di ripresa dell'intero Paese. Se non riparte il terziario, non riparte l'Italia». Mentre l'inflazione al 6,9% ha spazzato via «il tesoretto che avevamo involontariamente accumulato durante i mesi di lockdown, quando eravamo letteralmente impossibilitati a spendere».

Un altro comparto che si stava riprendendo dopo due anni nerissimi, quello della ristorazione, rischia di ripiombare in crisi. Secondo un sondaggio commissionato da Federvini a TradeLab, il 91% dei consumatori è pronto a cambiare le abitudini di acquisto e il 53% ridurrà pranzi e cene fuori casa, in ragione delle incertezze legate alla guerra in

Ucraina e più in generale alla crisi innescata dal Covid, che spingono un numero crescente di italiani ad avere una visione pessimistica del loro futuro.

MANIFATTURIERO

Ma se i servizi contano le perdite il manifatturiero non va meglio. Secondo la 162esima analisi congiunturale pubblicata ieri da **Federmeccanica**, nel primo trimestre 2022 il 53% delle aziende del comparto ha risentito pesantemente per gli effetti della guerra scatenata dall'invasione russa dell'Ucraina. Il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva e 4 aziende su dieci corrono il rischio di dover fermare la produzione. Non a caso nei primi tre mesi dell'anno la Cassa integrazione straordinaria ha fatto registrare un aumento del 30,6%. Un «campanello d'allarme» per il direttore generale di **Federmeccanica**, Stefano Franchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nubi di guerra sull'industria



**Primo trimestre col segno meno per la metalmeccanica
Pesano guerra, rincari e crollo dell'export verso Est**

FEDERMECCANICA: primo trimestre col segno meno, esplodono i prezzi di produzione

La guerra fa scricchiolare la ripresa dell'industria metalmeccanica



La guerra zavorra la ripresa dell'industria metalmeccanica e addensa nuvoloni sull'orizzonte dei prossimi mesi. La crescita tiene a livello congiunturale, ma il primo trimestre 2022 si apre con il segno meno. Nei primi mesi dell'anno, secondo la 162esima indagi-

ne congiunturale di Federmeccanica, la produzione metalmeccanica cresce del +1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte però di una flessione del -0,2% nel confronto con il trimestre precedente. L'attività produttiva metalmeccanica, secondo l'analisi, evidenzia un'attenuazione dei risultati negativi osser-

vati nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 "ma, allo stesso tempo, emerge un ridimensionamento delle prospettive di crescita". I livelli di produzione si confermano in linea con i risultati dei mesi precedenti lo scoppio della pandemia: la produzione di computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione è aumentata del 5,8% rispetto

all'analogo periodo dell'anno precedente; seguono macchine e apparecchi meccanici con un +3,6% e gli altri mezzi di trasporto (+2,4%). La fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici è diminuita invece del 2%, quella di prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%. Le previsioni per i prossimi tre mesi vedono il 33%

delle imprese dare una valutazione positiva del proprio portafoglio ordini, (49% nella scorsa rilevazione); il 29% prevede incrementi di produzione (40% nell'indagine scorsa); il 25% ritiene di dover aumentare, durante i prossimi sei mesi, i livelli occupazionali a fronte di un 10% che ne prevede un ridimensionamento. Lo scorso trimestre erano solo il 6% le imprese che preannunciavano un calo. Le attese, sottolinea l'analisi, sono fortemente condizionate dalle conseguenze del conflitto russo-ucraino.

L'indagine rileva inoltre il boom dei prezzi alla produzione: i metalli, a marzo, hanno subito rincari del 15,4%. Queste dinamiche, sottolinea l'indagine, "stanno avendo un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia". Oltre il 60% delle aziende ha registrato una riduzione del margine operativo lordo, mentre il 14% ha dichiarato una contrazione superiore al 25%. Il 53% delle imprese sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere.

Ilaria Storti



Federmeccanica

«In un momento così difficile servono interventi straordinari e strutturali per difendere la competitività delle imprese ed interrompere un circolo vizioso, avviando un circuito virtuoso. Penso ad esempio al taglio del cuneo fiscale e contributivo che porterebbe benefici anche ai lavoratori.

Ci auguriamo che inizi presto una nuova fase e che coincida anche con la fine di questa terribile guerra». Così **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, presentando la 162ª indagine congiunturale del settore. «Siamo sempre in bilico tra possibilità di ripresa e probabilità di crisi», ha detto.



EXPORT

Nel 2021 le esportazioni del comparto metalmeccanico italiano sono cresciute del 18,4% rispetto al 2020.



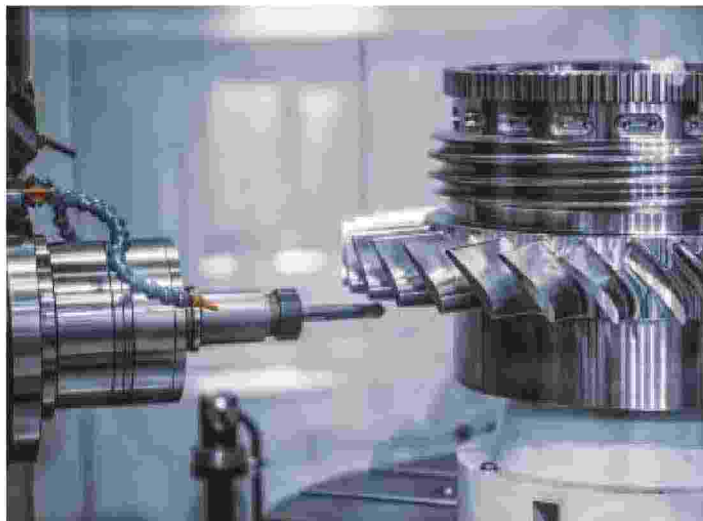
Lo scenario. Il conflitto in Ucraina incide sul fronte delle materie prime

Giro d'affari in aumento per la **meccanica** e i metalli, ma pesano le tante **incognite**

Sono notizie contrastanti quelle che arrivano dal mondo della meccanica e dei metalli in Italia. Se da una parte le aziende del settore presentano un fatturato in crescita nella prima parte del 2022, dall'altra il comparto deve fare i conti con l'incremento dei costi delle materie prime e con l'incertezza provocata dal conflitto in Ucraina. A fornire una panoramica sull'attuale situazione della meccanica italiana - con uno sguardo anche all'immediato futuro - ci ha pensato un'analisi di Anima Confindustria.

Le imprese prevedono una crescita del 5% a livello di fatturato nel primo semestre 2022. Un dato che fa ben sperare, ma che non è pienamente indicativo del trend che sta vivendo il settore. Questo incremento non è infatti legato a un aumento della produzione - che invece dovrebbe rimanere stabile - bensì alla crescita dei prezzi dei materiali utilizzati in fase di lavorazione. Una crisi che sta coinvolgendo diversi comparti e che, per quanto riguarda la meccanica, si esprime soprattutto nella carenza di materie prime e di microchip.

A complicare ulteriormente il quadro c'è la guerra in Ucraina. Una panoramica più completa emerge da un recente documento di Assomet, l'Associazione metalli non ferrosi. Secondo quanto indicato dal report, il conflitto mette a dura prova l'arrivo di materiale in tutta Europa, essendo



La crescita del fatturato è legata in buona parte al boom dei costi dei materiali produttivi

Prima dell'inizio del conflitto il 42% delle materie prime ucraine era destinato alla Ue

Ucraina, Russia e Bielorussia - quest'ultima stretta alleata del Paese guidato da Vladimir Putin - produttori di diversi metalli. Proprio Kiev, prima dello scoppio della guerra, rappresentava un partner molto importante per la Ue nell'ambito dei metalli. Da una ricerca del 2021 effettuata dal Joint Research Centre della Commissione europea emerge come il 42% delle materie prime Nfne (Non food non energy) ucraine sia stato destinato proprio al nostro continente (dati 2018).

I materiali più acquistati dalla Ue sono stati i semilavorati di ferro/acciaio non legato e i minerali e concentrati di ferro, agglomerati e non.

NEL 2021

La produzione è già ritornata ai livelli pre-Covid



Nel 2021 la produzione metalmeccanica è cresciuta del 15,9% rispetto all'anno precedente, nonostante la flessione registrata nell'ultimo trimestre. È quanto emerge dalla 16esima edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Un risultato che ha consentito di recuperare completamente il crollo osservato nel corso della pandemia: i volumi di produzione del 2021 risultano leggermente superiori (+0,3%) rispetto al 2019, sebbene l'intero comparto industriale registri un calo contenuto dello 0,6%. La performance dell'industria metalmeccanica italiana è stata migliore di quella dei principali Paesi Ue, dato che in Francia e Germania i volumi risultano ancora inferiori di circa 10 punti rispetto ai livelli pre-pandemici.

IL CONFRONTO

La performance dell'industria metalmeccanica italiana nel 2021 è stata migliore di quella dei principali Paesi Ue, come Francia e Germania.





Metalmeccanica Made in Italy, l'eccellenza italiana

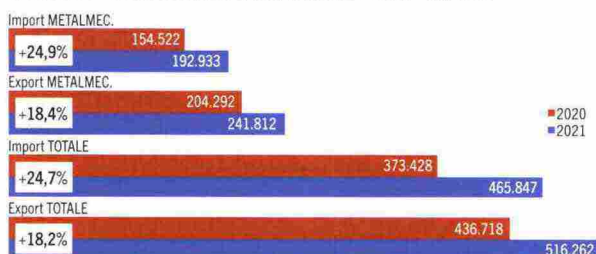
OLTRE ALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE METALMECCANICA, NEL 2021 È CRESCIUTO ANCHE L'EXPORT MADE IN ITALY, CON RISULTATI DI LUNGA SUPERIORI A QUELLI DEI PRINCIPALI COMPETITOR

Indagine congiunturale di **Federmeccanica**, relativa all'industria metalmeccanica nel 2021 – la cui prima parte è stata pubblicata sul precedente numero di questa rivista – ha evidenziato la ripresa della produzione italiana nell'ultimo anno. Ai dati positivi e incoraggianti, relativi al mercato interno, si sono affiancati quelli del I trimestre 2022, più cauti di seguito al nuovo scenario geopolitico e geoeconomico in fieri, dove gli equilibri mondiali e il prezzo delle materie prime hanno contribuito al rallentamento del trend positivo. La produzione del 2021, in soli 12 mesi, era riuscita a recuperare le ingenti perdite del 2020. Ma poi qualcosa ha rotto l'incantesimo. E ora serve reagire. Il mese scorso abbiamo analizzato l'andamento della produzione italiana di metalmeccanica nell'ulti-

mo biennio, in una analisi annuale e trimestrale, soffermandoci anche sull'aspetto occupazionale e sullo scenario produttivo a breve termine. In questo numero, invece, spostiamo il focus sui flussi import ed export di metalmeccanica, a livello europeo ed extra UE, comparando i dati della produzione italiana con quelli dei maggiori Paesi in ambito regionale. E, nel confronto, l'Italia ne esce vincente, mostrando una ripresa decisamente migliore rispetto ai competitor, europei e non solo.

Il ruolo degli scambi commerciali

Sicuramente, gran parte del merito della ripresa, nel comparto metalmeccanico, va all'aumento della domanda interna. Tuttavia, ricordiamo la forte vocazione export del Paese: anche

Grafico 1 - Interscambio commerciale Italia - Mondo

Fonte: elaborazione dati ISTAT

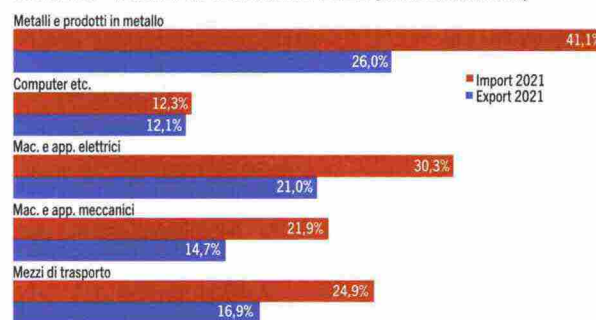
Grafico 2 - Andamento trimestrale import & export

Fonte: elaborazione dati ISTAT

nell'annus horribilis molte imprese hanno continuato a produrre e ad esportare gran parte dei propri beni, e la ripresa nel 2021 non è arrivata a tardare. Addirittura, secondo i dati dell'Italian Export Forum (IEF), uno dei maggiori Think Tank sul Commercio Estero, già a fine 2020 moltissime PMI – poco note al grande pubblico e molto apprezzate all'estero – avevano recuperato il gap causato dal lockdown produttivo. Dai dati relativi al comparto di nostro interesse, riportati nell'indagine promossa da **Federmeccanica**, ne abbiamo la conferma: nel 2021 l'export ha contribuito in maniera diretta al rilancio del settore metalmeccanico. Analizzando l'interscambio commerciale Italia-Mondo nel 2020 e nel 2021 (grafico 1), con riferimento al totale relativo all'intero comparto industriale, la variazione tra i due anni è positiva, con una crescita di +18,2% per le esportazioni e +24,7 punti per le importazioni. Del totale movimentato, quasi la metà è stato rappresentato dall'interscambio metalmeccanico: dei 516 miliardi di euro esportati nel 2021, quasi 242 sono in metalmeccanica. La variazione 2020/2021 del comparto di nostro interesse segue l'andamento dell'interscambio globale, con valori leggermente superiori: +18,4% per l'export e +24,9% per l'import. Focalizziamo poi l'attenzione sull'andamento trimestrale dell'export e dell'import metalmeccanico. Entrambe le voci hanno mostrato una tendenza altalenante (curva decrescente, crescente e nuovamente decrescente), in una analisi specifica per ogni tre mesi (grafico 2): l'export ha raggiunto il picco massimo di decrescita – rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente – nel II trimestre del 2020, con una ripresa effettiva solo

IMPORT ED EXPORT PER COMPARTI AGGREGATI

Analizziamo la variazione tendenziale dell'import/export dei comparti aggregati della metalmeccanica (grafico 3) – ovvero la differenza (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, comparando quindi il singolo trimestre 2020 con quello 2021. In questo modo è visibile uno scenario di tendenza dell'andamento, prescindendo dalle possibili modifiche di breve periodo. Le voci della metalmeccanica, per comparto aggregato e come indicato da **Federmeccanica**, sono sette: metallurgia, prodotti in metallo, computer/radio e strumenti medicali/di precisione, macchine e apparecchi elettrici, macchine e apparecchi meccanici, autoveicoli e rimorchi, altri mezzi di trasporto. Riduciamo le voci a cinque, associando metallurgia con prodotti in metallo, e autoveicoli con altri mezzi di trasporto. Al netto dei valori in euro, la variazione tendenziale dei flussi commerciali è stata maggiore per le importazioni, sebbene i valori risultino molto positivi anche per le esportazioni, per tutte le singole 5 voci. Sono aumentate le esportazioni di metalli e prodotti in metallo (+26,0%) e di macchine e apparecchi elettrici (+21,0%), mentre mezzi di trasporto (16,9%), macchine e apparecchi meccanici (+14,7%), computer etc (12,1%) hanno mostrato un andamento più contenuto. Anche le importazioni hanno evidenziato variazioni medie annue positive in tutti i comparti dell'aggregato, con valori elevati per metalli e prodotti in metallo (+41,1%) e Macchine e apparecchi elettrici (+30,3%). Altrettanto bene le ulteriori tre voci: macchine e apparecchi meccanici (+21,9%), mezzi di trasporto (+16,3%) e computer etc (+12,3%).

Grafico 3 - Variazioni tendenziali 2021 (metalmeccanica)

Fonte: elaborazione dati ISTAT

negli ultimi tre mesi del 2020, mostrando poi una crescita per l'intero 2021, anche se con percentuali diverse. In particolare, dopo un II trimestre 2021 particolarmente forte (+57,8% rispetto al periodo aprile/giugno 2020), i valori sono rimasti buoni rispetto ai corrispondenti trimestri 2020, ma con una leggera frenata rispetto ai periodi precedenti del 2021. L'andamento è molto simile anche per le importazioni, sebbene nel II trimestre del 2020 e del 2021 la decrescita e la crescita risultino con percentuali maggiori rispetto all'export.

Le esportazioni di metalmeccanica

L'analisi dei dati, relativi alle esportazioni di metalmeccanica nel mondo, offre un interessante scenario dei differenti flussi di vendita italiana ai singoli Paesi, partendo dal valore 2021 e comparandolo con il medesimo periodo del 2020.

SCENARI

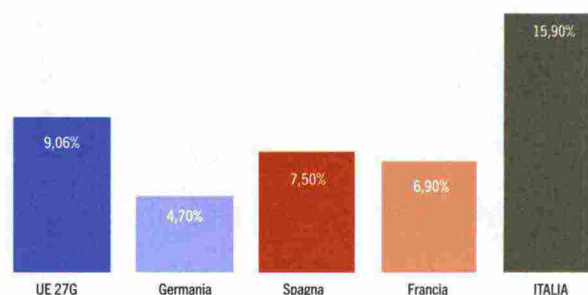
Restringendo allora il campo d'azione dell'export sarà possibile analizzare la direzione dei flussi di vendita, riuscendo a comprendere maggiormente come hanno risposto alla crisi i nostri mercati clienti. Se esaminiamo la crescita dell'export metalmeccanico nel 2021 abbiamo una visione generale del flusso, con un +18,4 punti percentuali. Ma facciamo un passo indietro e chiediamoci qual era la tendenza export, prima della crisi pandemica. Nel 2019 le esportazioni totali del comparto metalmeccanico avevano raggiunto i 224,3 miliardi di euro (grafico 4). Nel

2020 abbiamo assistito a una contrazione delle vendite di metalmeccanica pari a 8,9 punti, valore medio tra i flussi intra UE (-10,3%) e quelli extra UE (-7,4%). In effetti, il "danno" maggiore è derivato dal freno delle importazioni dei Paesi europei (Stati Membri), considerando che le esportazioni italiane nel trimestre 2019/2021 sono sempre state maggiori in ambito europeo, rispetto al resto del mondo (>50%; grafico 5). Nel 2020 i Paesi UE hanno allentato le importazioni di metalmeccanica italiana provocando una decrescita del nostro export di oltre 10 punti.

Comparazione della P.I. metalmeccanica in Europa

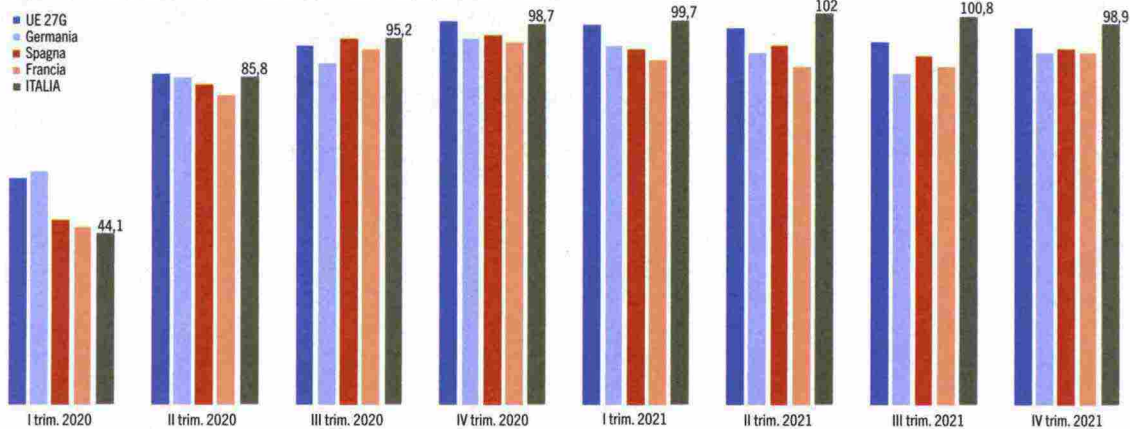
Se in Italia abbiamo assistito alla ripresa del comparto metalmeccanico, cosa è invece accaduto in Europa e, soprattutto, ai nostri Paesi competitor? Allargando l'orizzonte ci renderemo conto che i valori del recupero compartimentale metalmeccanico, italiano, sono risultati migliori rispetto ai medesimi in ambito europeo. Se la produzione italiana è ritornata ai livelli pre-Covid, lo stesso non è accaduto Francia e in Germania. Analizzando infatti la crescita della produzione metalmeccanica nei principali Paesi europei (grafico 7), dalla comparazione del totale 2020 (gennaio-dicembre) con il medesimo periodo del 2021, l'Italia mostra una variazione nettamente positiva (+15,9%) e superiore a Germania (+4,7%), Spagna (+7,5%) e Francia (+6,9%), ma anche alla media di UE27 (+9,6%). In particolare, come mostra il grafico 8, considerando il valore della produzione industriale metalmeccanica con base 2019=100, nel I trimestre 2020 l'Italia è il Paese - in una micro analisi comparata europea - che ha segnato la maggior contrazione della produzione industriale (passando da 100 a 44,1), risalendo lentamente nel I semestre e mostrando le migliori performance nella seconda metà dell'annus horribilis, e per tutto il 2021.

Grafico 7 - Crescita produzione industriale metalmeccanica (2020/2021)



Fonte: elaborazione dati Eurostat

Grafico 8 - Produzione industriale metalmeccanica (2019=100)



Fonte: elaborazione dati Eurostat

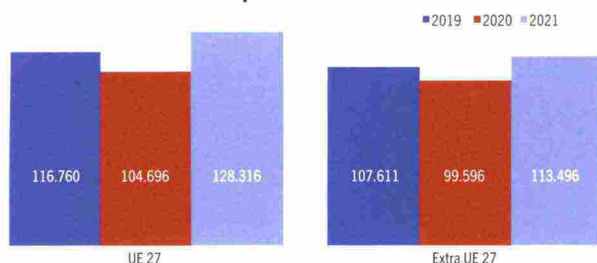
P.I. METALMECCANICA, VARIAZIONI TRIMESTRALI

	P.I. 2019	I trim. 2020	II trim. 2020	III trim. 2020	IV trim. 2020	I trim. 2021	II trim. 2021	III trim. 2021	IV trim. 2021
UE 27	100	59,4	86,6	93,3	100,2	99,4	98,0	94,8	98,6
Germania	100	60,6	85,9	89,5	95,1	93,5	91,4	86,7	91,5
Spagna	100	47,7	83,7	95,1	96,6	92,7	94,1	90,9	92,5
Francia	100	46,0	80,8	92,9	94,7	89,7	88,4	87,9	91,7
Italia	100	44,1	85,8	95,2	98,7	99,7	102,0	100,8	98,9

Fonte: elaborazione dati Eurostat

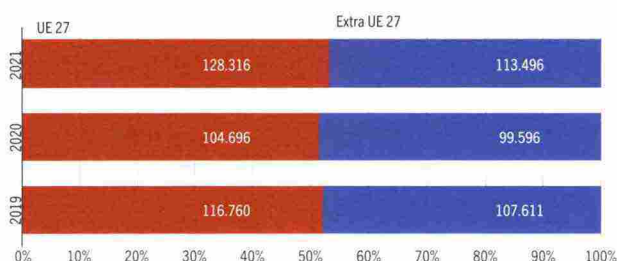
SCENARI

Grafico 4 - Andamento export metalmeccanico



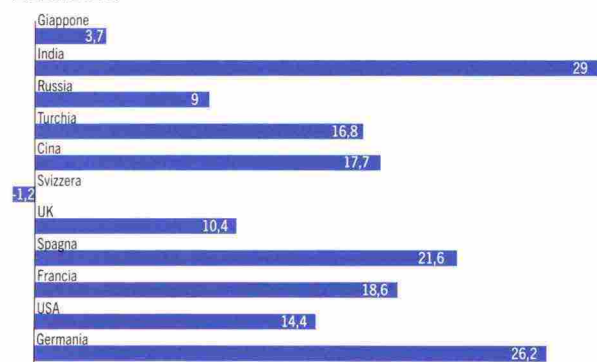
Fonte: elaborazione dati ISTAT

Grafico 5 - Export metalmeccanico (valori in mln di euro)



Fonte: elaborazione dati ISTAT

Grafico 6 - variazione % export italiano metalmeccanico (2020/2021)



Fonte: elaborazione dati ISTAT

Ciò deriva innanzitutto dalla condizione sanitaria comune in Europa ma anche dai valori già molto positivi pre Covid, che hanno quindi subito una maggiore contrazione. Ugualmente, la crescita di 18,4 punti dell'export, nel 2021, è il frutto combinato di due valori, ovvero un'importante ripresa dei flussi intra UE (+22,6%) e un altrettanto positivo +14% per l'export extra UE. Esaminiamo, poi, lo scenario dei differenti flussi di vendita ai singoli Paesi (grafico 6).

In ambito europeo, lo scorso anno le cessioni transfrontaliere di metalmeccanica hanno segnato valori positivi soprattutto verso Germania (+26,2%), Francia (+18,6%) e Spagna (+21,6%), mentre extra UE l'export italiano compartimentale è aumentato con destinazione Cina (+17,7%), Turchia (+16,8%) e India (+29%). Anche i flussi export verso gli USA risultano positivi, con 23,7 milioni di euro nel 2021 e una quota di incidenza sul totale, per il settore specifico italiano, del 9,8%. Un decimo, quindi, delle produzioni metalmeccaniche vendute all'estero è destinato al mercato americano, un altro decimo a quello francese e una buona quota – pari al 14,6% – va al mercato tedesco.

Quale futuro, per il commercio estero?

Il calo produttivo di fine 2021 ha adombrato la ripresa del comparto, sia in termini di produzione che con riferimento alla fiducia nell'export: l'aumento dei prezzi energetici, la scarsità di materie prime e il conflitto bellico ad est sono fattori che influiranno sicuramente sull'economia italiana e globale. Le sanzioni europee disequilibreranno i flussi export (e anche import) e sarà necessario un nuovo assestamento, con tutto ciò che ne deriverà. In particolare, il rincaro dei prezzi di energia e materie prime sta provocando un aumento medio dei costi produttivi e del bene finale; a catena ciò influisce sul prezzo di vendita e, quindi, sulla competitività delle imprese. Queste avranno due possibilità: potranno decidere di ridimensionare i margini di profitto, pur di vendere, per restare competitive sul mercato interno e, soprattutto, internazionale.

O, nella peggiore delle ipotesi, saranno costrette a fermare la produzione, come è già accaduto. Ma facciamo anche pensieri positivi, considerando che non sarebbe la prima volta in cui si verifica una flessione congiunturale della produzione industriale che, tra l'altro, è comune a tutti i principali settori di attività, anche in termini tendenziali nel confronto con gennaio 2021. I diversi strumenti normativi, al vaglio in queste ultime settimane, stanno provando a frenare il rincaro energetico, mediando anche con sostegni e crediti d'imposta. Resta qualche perplessità sull'approvvigionamento delle materie prime, ma difficilmente il Paese sarà disposto a chiudere i battenti, nuovamente, dopo i duri mesi del 2020. Dal punto di vista dell'export, le sanzioni alla Russia toccheranno solo a latere i comparti di nostro interesse: ricordiamo, infatti, che il Paese eurasiatico da anni è destinatario di misure contenitive, da parte dell'UE. E la stessa Russia, nell'ultimo decennio, come risposta alle scelte europee, ha frenato (o vietato, rectius) alcune tipologie di importazioni con provenienza UE, per cui il danno causato al Made in Italy del nostro comparto è "relativamente" serio. Sicuramente avremmo meritato, tutti, uno scenario più rilassato, dopo gli ultimi due anni. Ma non possiamo fare diversamente, se non avere fiducia nelle nostre istituzioni e chiedere un dialogo, attraverso i rappresentanti del comparto. Gli equilibri mondiali stanno mutando e le imprenditorie dovranno essere nuovamente pronte al cambiamento. Ma, almeno, ora sanno come si diventa resilienti. E sanno che, alla fine, in un modo o nell'altro, una soluzione si trova. Perché la ripresa arriva, sempre.

SCENARI



Metalmeccanica Made in Italy, l'eccellenza italiana

Marianna Capasso

OLTRE ALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE METALMECCANICA, NEL 2021 È CRESCIUTO ANCHE L'EXPORT MADE IN ITALY, CON RISULTATI DI LUNGA SUPERIORI A QUELLI DEI PRINCIPALI COMPETITOR

L'indagine congiunturale di **Federmeccanica**, relativa all'industria metalmeccanica nel 2021 (la prima parte è stata pubblicata sul numero di aprile, N.d.R.) ha evidenziato la ripresa della produzione italiana nell'ultimo anno. Ai dati positivi e incoraggianti, relativi al mercato interno, si sono affiancati quelli del I trimestre 2022, più cauti di seguito al nuovo scenario geopolitico e geoeconomico in fieri, dove gli equilibri mondiali e il prezzo delle materie prime hanno contribuito al rallentamento del trend positivo. La produzione del 2021, in soli 12 mesi, era riuscita a recuperare le ingenti perdite del 2020. Ma poi qualcosa ha

rotto l'incantesimo. E ora serve reagire. Nel numero precedente abbiamo analizzato l'andamento della produzione italiana di metalmeccanica nell'ultimo biennio, in una analisi annuale e trimestrale, soffermandoci anche sull'aspetto occupazionale e sullo scenario produttivo a breve termine. In questo numero spostiamo il focus sui flussi import ed export di metalmeccanica, a livello europeo ed extra UE, comparando i dati della produzione italiana con quelli dei maggiori Paesi in ambito regionale. E, nel confronto, l'Italia ne esce vincente, mostrando una ripresa decisamente migliore rispetto ai competitor, europei e non solo.

Il ruolo degli scambi commerciali

Sicuramente, gran parte del merito della ripresa, nel comparto metalmeccanico, va all'aumento della domanda interna. Tuttavia, ricordiamo la forte vocazione export del Paese: anche nell'annus horribilis molte imprese hanno continuato a produrre e ad esportare gran parte dei propri beni, e la ripresa nel 2021 non è arrivata a tardare. Addirittura, secondo i dati dell'Italian Export Forum (IEF), uno dei maggiori Think Tank sul Commercio Estero, già a fine 2020 moltissime PMI – poco note al grande pubblico e molto apprezzate all'estero – avevano recuperato il gap causato dal lockdown

Interscambio commerciale italiana - Mondo

Fonte: elaborazione dati ISTAT

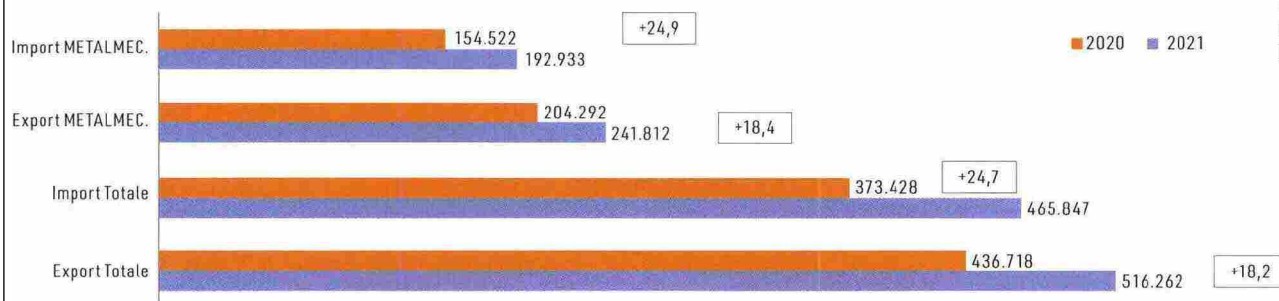
Grafico 1
Interscambio
commerciale
Italia - Mondo

TABELLA 1.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA - MONDO

Interscambio commerciale (valori in milioni di euro)	2020	2021	Variazione %
Export TOTALE	436.718	516.262	+18,2
Import TOTALE	373.428	465.847	+24,7
Export METALMECCANICO	204.292	241.812	+18,4
Import METALMECCANICO	154.522	192.933	+24,9

Fonte: elaborazione dati ISTAT

Andamento trimestrale import & export

Fonte: elaborazione dati ISTAT

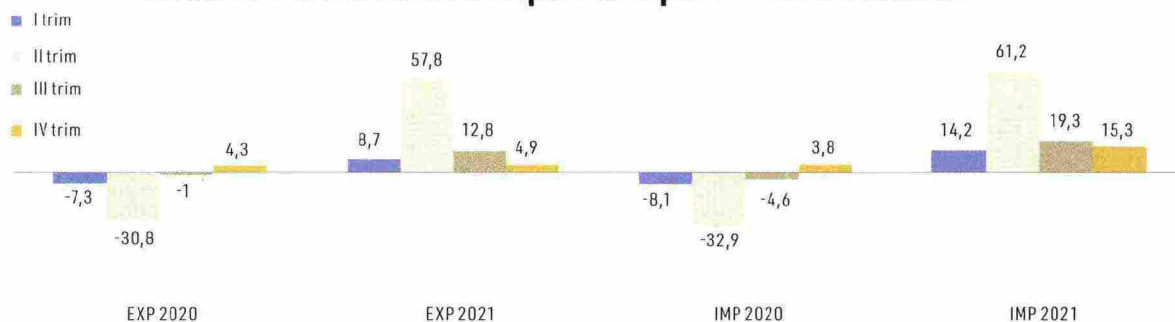
Grafico 2
Andamento
trimestrale
import ed export
(metalmeccanica)

TABELLA 2.

INTERSCAMBIO METALMECCANICO

Variazione % (rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente)	Export 2020	Export 2021	Import 2020	Import 2021
I trimestre	-7,3	8,7	-8,1	14,2
II trimestre	-30,8	57,8	-32,9	61,2
III trimestre	-1,0	12,8	-4,6	19,3
IV trimestre	4,3	4,9	3,8	15,3

Fonte: elaborazione dati ISTAT

produttivo. Dai dati relativi al comparto di nostro interesse, riportati nell'indagine promossa da [Federmeccanica](#), ne abbiamo la conferma: nel 2021 l'export ha contribuito in maniera diretta al rilancio del settore metalmeccanico. Analiz-

zando l'interscambio commerciale Italia-Mondo nel 2020 e nel 2021 (vedi grafico 1 e tabella 1), con riferimento al totale relativo all'intero comparto industriale, la variazione tra i due anni è positiva, con una crescita di +18,2% per le esporta-

zioni e +24,7 punti per le importazioni. Del totale movimentato, quasi la metà è stato rappresentato dall'interscambio metalmeccanico: dei 516 miliardi di euro esportati nel 2021, quasi 242 sono in metalmeccanica. La variazione 2020/2021

SCENARI

Variazioni tendenziali 2021 (metalmeccanica)

Fonte: elaborazione dati ISTAT

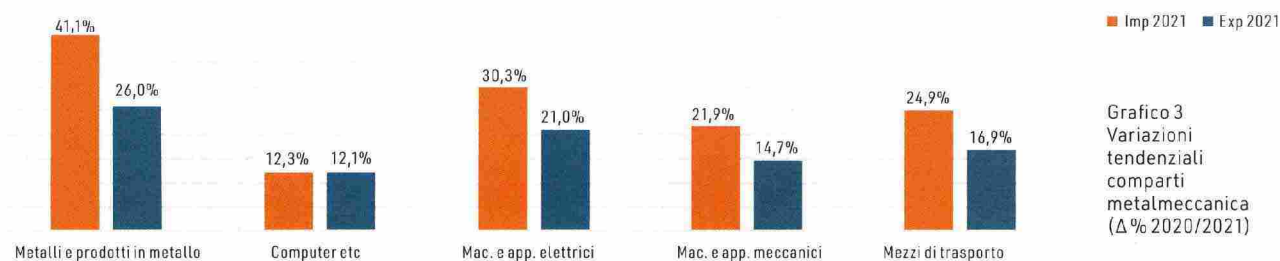


TABELLA 3.

EXPORT METALMECCANICO

Export METALMECCANICO (valori in mln di euro)	2019	2020	2021
UE 27	116.760	104.696 (-10,3%)	128.316 (+22,6%)
Extra UE27	107.611	99.596 (-7,4%)	113.496 (+14%)
Totale	224.370	204.292 (-8,9%)	241.812 (+18,4%)

Fonte: elaborazione dati ISTAT

del comparto di nostro interesse segue l'andamento dell'interscambio globale, con valori leggermente superiori: +18,4% per l'export e +24,9% per l'import. Focalizziamo poi l'attenzione sull'andamento trimestrale dell'export e dell'import metalmeccanico. Entrambe le voci hanno mostrato una tendenza altalenante (curva decrescente, crescente e nuovamente decrescente), in una analisi specifica per ogni tre mesi (si vedano tabella 2 e grafico 2): l'export ha raggiunto il piccolo massimo di decrescita – rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente – nel II trimestre del 2020, con una ripresa effettiva solo negli ultimi tre mesi del 2020, mostrando poi una crescita per l'intero 2021, anche se con percentuali diverse. In particolare, dopo un II trimestre 2021 particolarmente forte (+57,8% rispetto al periodo aprile/giugno 2020), i valori sono rimasti buoni rispetto ai corrispondenti trimestri 2020, ma con una legge-

ra frenata rispetto ai periodi precedenti del 2021. L'andamento è molto simile anche per le importazioni, sebbene nel II trimestre del 2020 e del 2021 la decrescita e la crescita risultino con percentuali maggiori rispetto all'export.

Import ed export per comparti aggregati

Analizziamo la variazione tendenziale dell'import/export dei comparti aggregati della metalmeccanica (grafico 3), ovvero la differenza (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, comparando quindi il singolo trimestre 2020 con quello 2021. In questo modo è visibile uno scenario di tendenza dell'andamento, prescindendo dalle possibili modifiche di breve periodo. Le voci della metalmeccanica, per comparto aggregato e come indicato da **Federmeccanica**, sono sette: metallurgia, prodotti in metallo, computer/radio e strumenti medicali/di preci-

sione, macchine e apparecchi elettrici, macchine e apparecchi meccanici, autoveicoli e rimorchi, altri mezzi di trasporto. Riduciamo le voci a cinque, associando metallurgia con prodotti in metallo, e autoveicoli con altri mezzi di trasporto. Al netto dei valori in euro, la variazione tendenziale dei flussi commerciali è stata maggiore per le importazioni, sebbene i valori risultino molto positivi anche per le esportazioni, per tutte le singole 5 voci. Sono aumentate le esportazioni di metalli e prodotti in metallo (+26,0%) e di macchine e apparecchi elettrici (+21,0%), mentre mezzi di trasporto (16,9%), macchine e apparecchi meccanici (+14,7%), computer etc (12,1%) hanno mostrato un andamento più contenuto. Anche le importazioni hanno evidenziato variazioni medie annue positive in tutti i comparti dell'aggregato, con valori elevati per metalli e prodotti in metallo (+41,1%) e Macchine e apparecchi elettrici (+30,3%). Altrettanto bene le ulteriori tre voci: macchine e apparecchi meccanici (+21,9%), mezzi di trasporto (+16,3%) e computer etc (+12,3%).

Le esportazioni di metalmeccanica

L'analisi dei dati, relativi alle esportazioni di metalmeccanica nel mondo, offre un interessante scenario dei differenti flussi di vendita italiana ai singoli Paesi, parten-

SCENARI

Andamento export METALMECCANICO

Fonte: elaborazione dati ISTAT

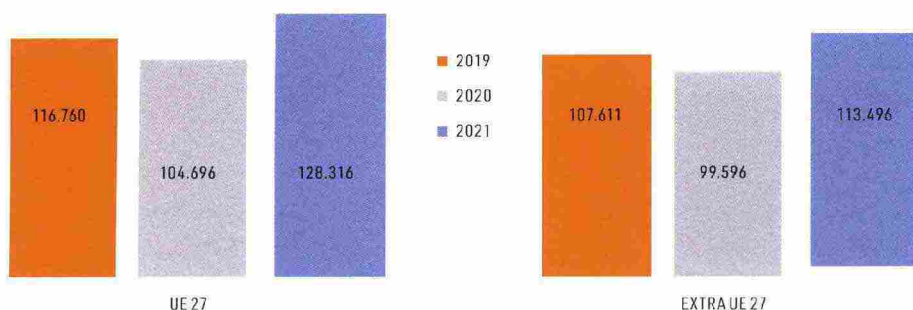


Grafico 4 Trend export metalmeccanica (intra ed extra UE)

TABELLA 4.

EXPORT ITALIANO COMPARATO, SETTORE METALMECCANICO

Paesi Clienti	Export 2021 (mln di euro)	Variazione %	Incidenza %
GERMANIA	35,2	26,2	14,6
USA	23,7	14,4	9,8
FRANCIA	23,7	18,6	9,8
SPAGNA	12,3	21,6	5,1
UK	10,9	10,4	4,5
SVIZZERA	10,1	-1,2	4,2
CINA	7,4	17,7	3,0
TURCHIA	5,2	16,8	2,2
RUSSIA	3,8	9,0	1,6
INDIA	2,3	29,0	1,0
GIAPPONE	2,2	3,7	0,9

Fonte: elaborazione dati ISTAT

do dal valore 2021 e comparandolo con il medesimo periodo del 2020. Restringendo allora il campo d'azione dell'export sarà possibile analizzare la direzione dei flussi di vendita, riuscendo a comprendere maggiormente come hanno risposto alla crisi i nostri mercati clienti. Se esaminiamo la crescita dell'export metalmeccanico nel 2021 abbiamo una visione generale del flusso, con un +18,4 punti percentuali. Ma facciamo un passo indietro e chiediamoci qual era la tendenza export, prima della crisi pandemica. Nel 2019 le esportazioni totali del comparto metalmeccanico avevano raggiunto i 224,3 miliardi di euro (si vedano tabella 3 e grafico 4). Nel 2020 abbiamo assisti-

to a una contrazione delle vendite di metalmeccanica pari a 8,9 punti, valore medio tra i flussi intra UE (-10,3%) e quelli extra UE (-7,4%). In effetti, il "danno" maggiore è derivato dal freno delle importazioni dei Paesi europei (Stati Membri), considerando che le esportazioni italiane nel trimestre 2019/2021 sono sempre state maggiori in ambito europeo, rispetto al resto del mondo (>50%; grafico 5). Nel 2020 i Paesi UE hanno allentato le importazioni di metalmeccanica italiana provocando una decrescita del nostro export di oltre 10 punti. Ciò deriva innanzitutto dalla condizione sanitaria comune in Europa ma anche dai valori già molto positivi pre Covid, che hanno quin-

di subito una maggiore contrazione. Ugualmente, la crescita di 18,4 punti dell'export, nel 2021, è il frutto combinato di due valori, ovvero un'importante ripresa dei flussi intra UE (+22,6%) e un altrettanto positivo +14% per l'export extra UE.

Esaminiamo, poi, lo scenario dei differenti flussi di vendita ai singoli Paesi (si vedano tabella 4 e grafico 6). In ambito europeo, lo scorso anno le cessioni transfrontaliere di metalmeccanica hanno segnato valori positivi soprattutto verso Germania (+26,2%), Francia (+18,6%) e Spagna (+21,6%), mentre extra UE l'export italiano compartimentale è aumentato con destinazione Cina (+17,7%), Turchia (+16,8%) e India (+29%). Anche i flussi export verso gli USA risultano positivi, con 23,7 milioni di euro nel 2021 e una quota di incidenza sul totale, per il settore specifico italiano, del 9,8%. Un decimo, quindi, delle produzioni metalmeccaniche vendute all'estero è destinato al mercato americano, un altro decimo a quello francese e una buona quota — pari al 14,6% — va al mercato tedesco.

Comparazione della P.I. metalmeccanica in Europa

Se in Italia abbiamo assistito alla ripresa del comparto metalmeccanico, cosa è invece accaduto in Europa e, soprattutto, ai nostri Paesi competitor? Allargando l'orizzonte ci renderemo conto che i valori del recupero compartimentale metalmeccanico italiano sono risultati migliori rispetto ai medesimi in ambito europeo. Se la produzione italiana è ritornata ai livelli pre-Covid, lo stesso non è accaduto Francia e in Germania. Analizzando infatti la crescita della produzione metalmeccanica nei principali Paesi europei (grafico 7), dalla comparazione del totale 2020 (gennaio-dicembre) con il medesimo periodo del 2021, l'Italia mostra una variazione nettamente positiva (+15,9%) e superiore a Germania (+4,7%), Spa-

Export METALMECCANICO (VALORI IN MLN DI EURO)

Fonte: elaborazione dati ISTAT

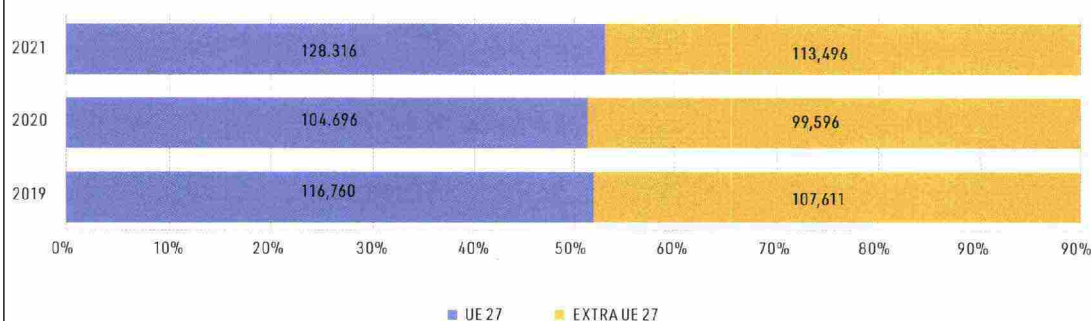
Grafico 5
Import ed export
metalmeccanico,
comparazione
percentuale

TABELLA 5.

P.I. METALMECCANICA, VARIAZIONI TRIMESTRALI

	P.I. 2019	I trim. 2020	II trim. 2020	III trim. 2020	IV trim. 2020	I trim. 2021	II trim. 2021	III trim. 2021	IV trim. 2021
UE 27	100	59,4	86,6	93,3	100,2	99,4	98,0	94,8	98,6
Germania	100	60,6	85,9	89,5	95,1	93,5	91,4	86,7	91,5
Spagna	100	47,7	83,7	95,1	96,6	92,7	94,1	90,9	92,5
Francia	100	46,0	80,8	92,9	94,7	89,7	88,4	87,9	91,7
Italia	100	44,1	85,8	95,2	98,7	99,7	102,0	100,8	98,9

Fonte: elaborazione dati Eurostat

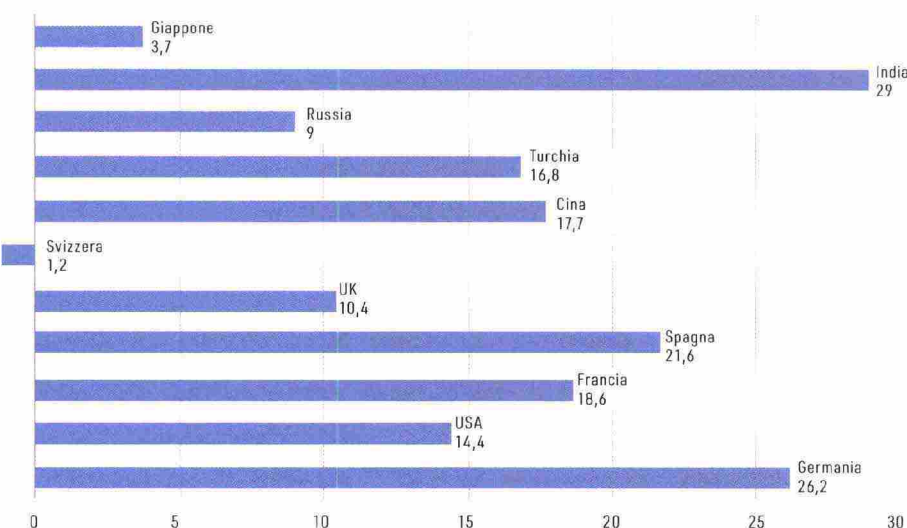
gna (+7,5%) e Francia (+6,9%), ma anche alla media di UE27 (+9,6%). In particolare, come mostrano la tabella 5 e il grafico 8, considerando il valore della produzione industriale metalmeccanica con base 2019=100, nel I trimestre 2020 l'Italia è il Paese – in una micro analisi comparata europea – che ha segnato la maggior contrazione della produzione industriale (passando da 100 a 44,1), risalendo lentamente nel II semestre e mostrando le migliori performance nella seconda metà dell'annus horribilis, e per tutto il 2021.

Quale futuro, per il commercio estero?

Il calo produttivo di fine 2021 ha adombrato la ripresa del comparto, sia in termini di produzione che con riferimento alla fiducia nell'export: l'aumento dei prezzi energetici, la scarsità di materie prime e il conflitto bellico ad est sono fattori che influiranno sicuramente sull'econo-

Variazione% export italiano metalmeccanico (2020/2021)

Fonte: elaborazione dati ISTAT



mia italiana e globale. Le sanzioni europee disequilibreranno i flussi export (e anche import) e sarà necessario un nuovo assestamento, con tutto ciò che ne deriverà.

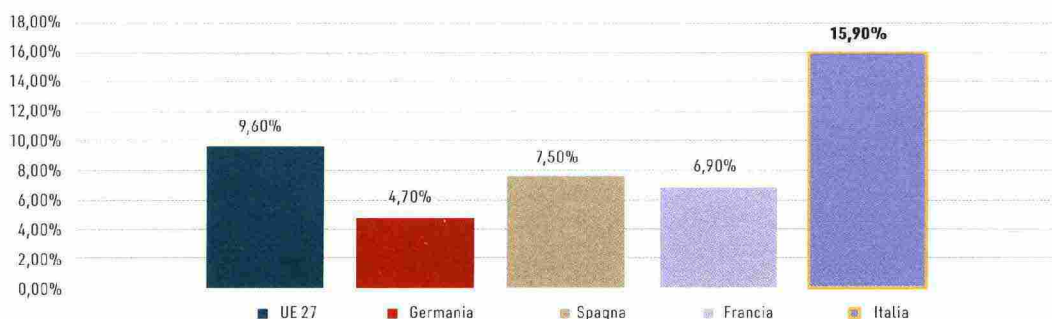
In particolare, il rincaro dei prezzi di energia e materie prime sta provocando un aumento medio dei costi produttivi e del bene finale; a catena ciò influisce sul prezzo di vendi-

(sopra)
Grafico 6
Variazione
export italiano –
metalmeccanica

SCENARI

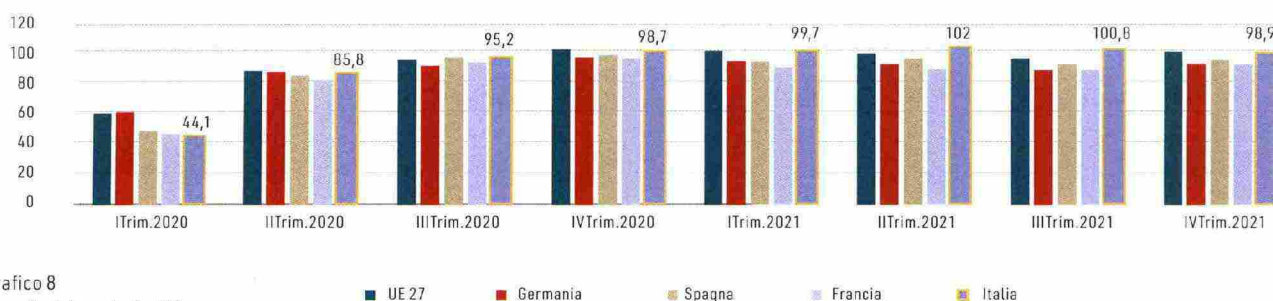
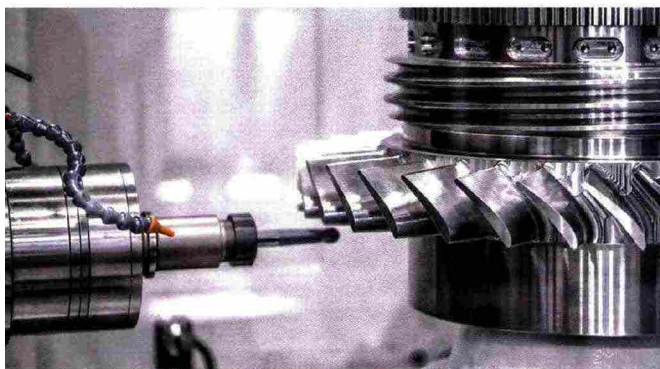
Crescita produzione industriale metalmeccanica (2020/2021)

Fonte: elaborazione dati Eurostat

Grafico 7
Crescita P.I.
metalmeccanica,
comparazione
regionale

Produzione industriale metalmeccanica (2019=100)

Fonte: elaborazione dati Eurostat

Grafico 8
Crescita trimestrale, P.I.
metalmeccanica

ta e, quindi, sulla competitività delle imprese. Queste avranno due possibilità: potranno decidere di ridimensionare i margini di profitto, pur di vendere, per restare competitive sul mercato interno e, soprattutto, internazionale. O, nella peggiore delle ipotesi, saranno costretti a fermare la produzione, come è già accaduto. Ma facciamo anche

pensieri positivi, considerando che non sarebbe la prima volta in cui si verifica una flessione congiunturale della produzione industriale che, tra l'altro, è comune a tutti i principali settori di attività, anche in termini tendenziali nel confronto con gennaio 2021. I diversi strumenti normativi, al vaglio in queste ultime settimane, stanno provando a frenare il rincaro energetico, mediando anche con sostegni e crediti d'imposta. Resta qualche perplessità sull'approvvigionamento delle materie prime, ma difficilmente il Paese sarà disposto a chiudere i battenti, nuovamente, dopo i duri mesi del 2020. Dal punto di vista dell'export, le sanzioni alla Russia toccheranno solo a latere i comparti di nostro interesse: ricordiamo, infatti, che il Paese eurasiatico da anni è destinatario di misure con-

tenitive, da parte dell'UE. E la stessa Russia, nell'ultimo decennio, come risposta alle scelte europee, ha frenato (o vietato, rectius) alcune tipologie di importazioni con provenienza UE, per cui il danno causato al Made in Italy del nostro comparto è "relativamente" serio. Sicuramente avremmo meritato, tutti, uno scenario più rilassato, dopo gli ultimi due anni. Ma non possiamo fare diversamente, se non avere fiducia nelle nostre istituzioni e chiedere un dialogo, attraverso i rappresentanti del comparto. Gli equilibri mondiali stanno mutando e le imprenditorie dovranno essere nuovamente pronte al cambiamento. Ma, almeno, ora sanno come si diventa resilienti. E sanno che, alla fine, in un modo o nell'altro, una soluzione si trova. Perché la ripresa arriva, sempre. ■

MERCATI

a cura di Simonetta Stella

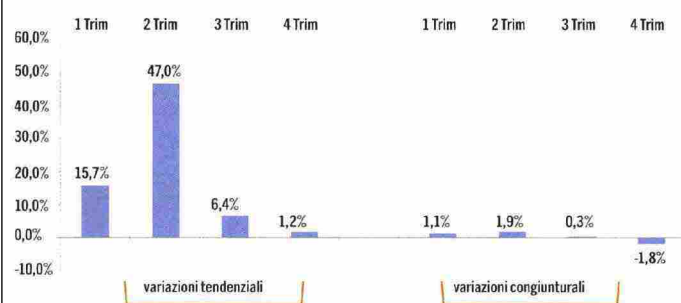
Metalmeccanica

Dinamica della produzione metalmeccanica nel 2021

Nel 2021 la produzione metalmeccanica è cresciuta del 15,9% rispetto all'anno precedente, nonostante la flessione registrata nell'ultimo trimestre. Un risultato che ha consentito di recuperare completamente il crollo osservato nel corso della pandemia: i volumi di produzione del 2021 risultano leggermente superiori (+0,3%) rispetto al 2019, sebbene l'intero comparto industriale registri un calo contenuto dello 0,6%.

Variazioni % tendenziali e congiunturali nei singoli trimestri

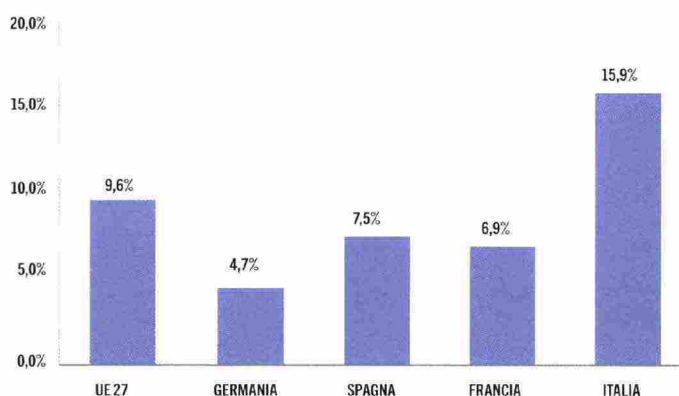
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



La performance dell'industria metalmeccanica italiana è stata migliore di quella a cui abbiamo assistito nei principali Paesi Ue, dato che in Francia e Germania i volumi risultano ancora inferiori di circa 10 punti rispetto ai livelli pre-pandemici. Il recupero osservato nel 2021 nel nostro Paese, oltre che da un miglioramento della domanda interna, è stato favorito da una marcata ripresa dell'export, cresciuto in media del 18,4% sul 2020. Una parte significativa di tale incremento è però imputabile a una forte crescita dei valori medi unitari che hanno contribuito in maniera sostanziale anche all'aumento delle importazioni (+24,9%).

Variazione % della produzione metalmeccanica nei principali paesi europei - (gen-dic 21/gen-dic20)

Fonte: Elaborazioni su dati EUROSTAT

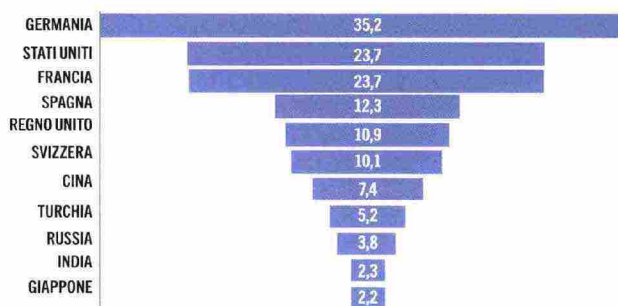


Le prospettive a breve, secondo quanto registrato dalla 161ª Indagine Congiunturale di Federmeccanica, condotta su un campione di circa 600 imprese metalmeccaniche associate, segnalano un nuovo miglioramento già a partire dai primi mesi del 2022, dopo il calo osservato nella parte finale dell'anno scorso.

Nel dettaglio: il 49% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in miglioramento; il 40% prevede incrementi di produzione; il 31% ritiene di dover aumentare i livelli occupazionali nei prossimi sei mesi, mentre un più contenuto 6% prevede un loro ridimensionamento.

Esportazioni metalmeccaniche

Gennaio-dicembre 2021 Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT



oleodinamica-pneumatica

GIUGNO 2022

91

125230

MERCATI

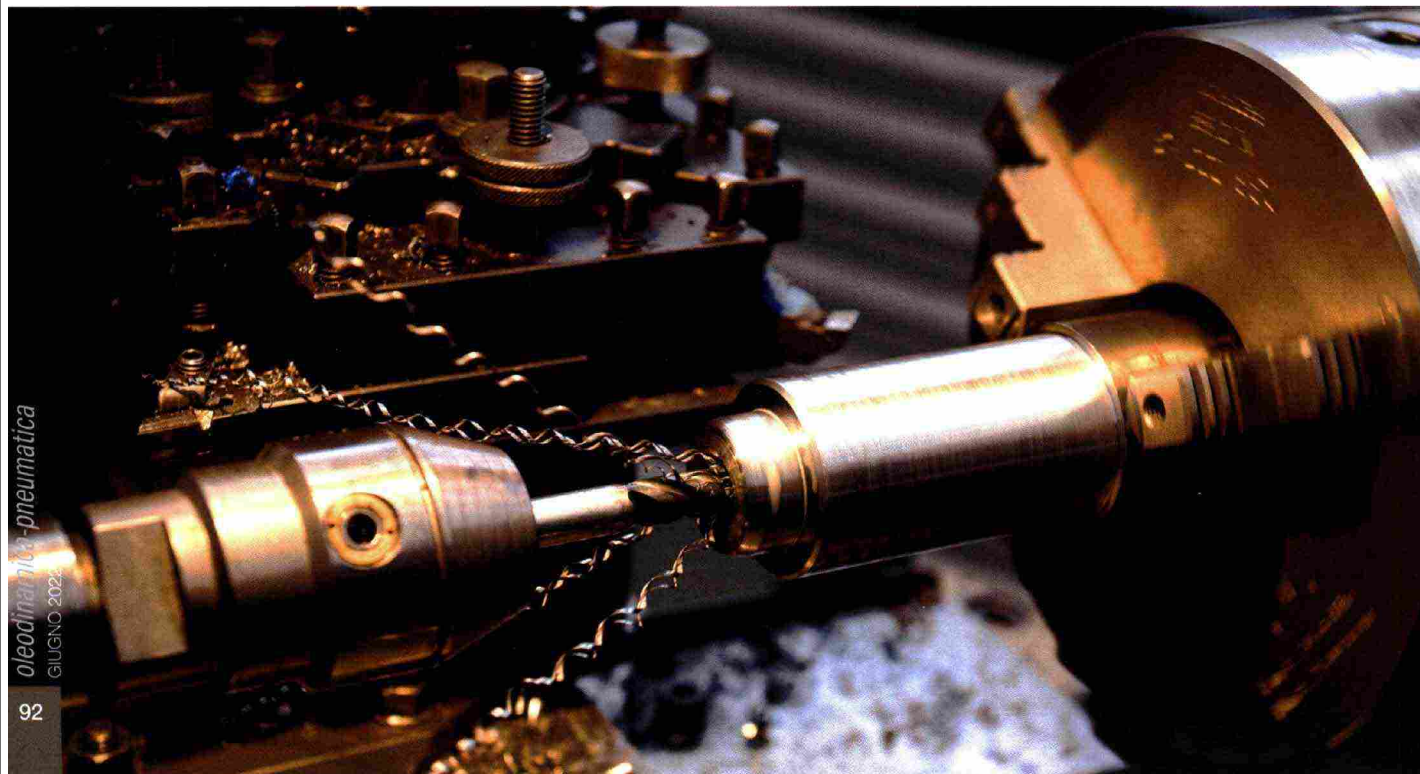
**Anima Confindustria
Focus sulle materie prime**

«La carenza e il continuo rincaro delle materie prime continuano ad affliggere tutte le imprese manifatturiere. È necessario agire al più presto per invertire questa tendenza». La richiesta della meccanica italiana trova voce in Pietro Almici, vicepresidente di Anima Confindustria, che denuncia una situazione in continuo peggioramento per le imprese del comparto. «Abbiamo subito rincari vertiginosi nel giro di poche settimane, anche superiori al +100%. I continui aumenti dei materiali e dell'energia hanno causato una riduzione drastica, e in alcuni casi un annullamento, della marginalità per le imprese della meccanica. Per molte aziende è diventato controproducente continuare a lavorare, si rischia il fermo della produzione. Le prospettive attuali e future ci costringono a ripensare al sistema produttivo ed energetico del nostro Paese, ma per agire nell'immediato è fondamentale supportare le imprese nel reperimento delle materie prime. Per questo continuiamo a stimolare

le istituzioni per la messa in atto di misure straordinarie. Al fine di agevolare l'approvvigionamento di acciaio, riteniamo doveroso sospendere almeno fino a fine anno ogni tipo di restrizione esistente all'importazione; in particolare i dazi sull'export di acciaio in UE e il contingentamento delle quote di ingresso dei materiali, misure stabilite nel 2018 e che non tengono conto del contesto attuale.

Chiediamo inoltre un maggiore intervento delle istituzioni nel costo dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda i noli marittimi, per favorire gli scambi commerciali con l'estero. Ricordiamoci infatti che la meccanica italiana è un settore votato alle esportazioni, con oltre 29 miliardi di euro e una quota export del 57,1% nel 2021». Lo scenario attuale è caratterizzato dal sommarsi di più fattori: l'indisponibilità e la scarsità di materie prime, le difficoltà imposte dallo sfilacciamento delle catene di fornitura e dai colli di bottiglia tuttora irrisolti nell'ambito della logistica internazionale. «Particolarmente critica

è la contingenza innescata dal conflitto che ha interrotto le importazioni da Ucraina e Russia di metalli e semilavorati decisivi per le nostre industrie siderurgiche, metallurgiche e meccaniche - ha dichiarato Achille Fornasini, docente all'Università di Brescia e coordinatore dell'osservatorio periodico congiunturale di Anima Confindustria -. Dopo gli aumenti di prezzo già cospicui dello scorso anno, nel primo trimestre 2022 si segnalano ulteriori incrementi di portata straordinaria: +28% l'alluminio, +46% il rottame ferroso, +57% i coils, +40% le lamiere base, +100% le lamiere da treno, +30% i laminati inox. In campo siderurgico siamo passati repentinamente dall'overcapacity allo shortage provocato dall'interruzione delle forniture proveniente dai Paesi coinvolti dalla guerra. Le fonti alternative di approvvigionamento sono molto più lontane: ne derivano costi di trasporto più pesanti, aggravati appunto dal boom delle quotazioni dei carburanti innescato dalla crisi energetica, che vanno incidere sui prezzi dei materiali».



Acquista il giornale

Ac... Abbonati

REGGIO EMILIA

Reggio Emilia Cronaca Sport Cosa fare Politica Economia Cultura Spettacoli Speciali

Top 500 Bologna

10 giu 2022

5x1000

Home Reggio-Emilia Cronaca Metalmeccanica, segnal...

Metalmeccanica, segnali di rallentamento

Il quadro trimestrale dal Gruppo Meccatronico di Unindustria

Rallentamenti dovuti ai rincari energetici e delle materie prime. È il quadro che emerge nel primo trimestre dell'anno dell'attività produttiva delle aziende metalmeccaniche della provincia di Reggio. Una fotografia scattata dal Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio – composto da 400 aziende, impiega oltre 27.000 dipendenti per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo – che partecipa all'iniziativa nazionale di Federmeccanica 'I giorni della metalmeccanica'. Sul piano locale il comparto "evidenzia alcuni segnali di rallentamento dovuti agli ulteriori forti rincari energetici e delle materie prime e alle ripercussioni della guerra in Ucraina. Il conflitto ha inasprito ancor di più la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, reso più difficile il reperimento di materiali e forniture necessarie per le attività produttive".

Nello specifico, la crescita della produzione industriale si è fermata al 11,1%, rispetto all'analogo periodo del 2021. "In questo caso va rilevato che il confronto è avvenuto con un trimestre che era ancora profondamente condizionato dalla pandemia. Analogo l'andamento del fatturato, che nel trimestre segna un incremento del 10,3% su base annuale".

© Riproduzione riservata

Istituto Vendite Giudiziarie

Partecipa alle
Aste onlineReggionline
Il quotidiano di Reggio Emilia

TeleReggio

FILA
surface care solutions

CRONACA

SPORT

EVENTI

RUBRICHE

TELEREGGIO

GUIDA TV



Home » Economia e Lavoro • Cronaca » Guerra e rincari energetici frenano il settore della Meccatronica

Guerra e rincari energetici frenano il settore della Meccatronica

10 giugno 2022 Cristiana Boni



Il Gruppo di Unindustria, che partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica", ha presentato il quadro congiunturale di settore sia a livello provinciale che nazionale

REGGIO EMILIA – Nel primo trimestre dell'anno in corso, l'attività produttiva delle **aziende metalmeccaniche** della provincia di Reggio Emilia evidenzia segnali di rallentamento dovuti agli ulteriori forti rincari energetici e delle materie prime e alle ripercussioni della guerra in Ucraina. Il conflitto, infatti, ha inasprito ancor di più la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, reso più difficile il reperimento di materiali e forniture necessarie per le attività produttive e le incognite sulla sua durata accrescono il clima di incertezza a livello globale.

La crescita della produzione industriale si è fermata al 11,1%, rispetto al 2021. Analogamente l'andamento del fatturato, che nel trimestre segna un incremento del 10,3% su base annuale. Un contributo positivo all'attività produttiva metalmeccanica è stato dato dalle esportazioni,

ULTIME NEWS

- 13:09 Film pedopornografici nel computer: arrestat...
- 13:00 Guerra e rincari energetici frenano il...
- 12:54 Passi di salute, per sensibilizzare sulle...
- 12:25 Elicottero scomparso in alto Appennino: ancora...
- 12:14 L'Ausl reggiana: "Inchiesta mascherine?...
- 12:08 Reggio Emilia: 85mila fans in arrivo per il...

[» Tutte le ultime news](#)

ON-DEMAND

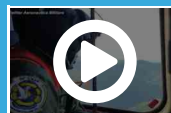
VIDEO

FOTO

TG



Passi di salute, per sensibilizzare sulle...
spondiloartriti.



Elicottero scomparso in alto...
Appennino: ancora



L'Ausl reggiana:
"Inchiesta...
mascherine? Due

[» VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND](#)

punto di forza delle imprese reggiane.

I dati sono stati diffusi dal Gruppo Meccatronico di Unindustria, presieduto da **Alberto Rocchi**. Ne fanno parte 400 aziende e impiega oltre 27.000 dipendenti per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo, partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica" e ogni tre mesi provvede a diffondere il quadro congiunturale di settore.

Sempre a livello provinciale, l'**occupazione** nel settore metalmeccanico ha registrato un incremento di circa 3 punti. Gli indicatori previsivi relativi ai prossimi tre mesi segnalano valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

"In questo nuovo scenario le prospettive di crescita dell'economia sono state ulteriormente



ULTIMA EDIZIONE

[Consenso](#)[Dettagli](#)[Impostazioni degli annunci](#)[Informazioni sui cookie](#)

Uso responsabile dei dati

Noi e i [nostri partner](#) trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- Identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi

Necessari

Preferenze

Statistiche

Marketing

TEMI DEL GIORNO:

INDAGINE CONGIUNTURALE

Metalmeccanica in Bergamasca: è super crescita, ma restano le incertezze

162ª indagine congiunturale di **Federmeccanica**. Il comparto metallurgico/siderurgico, che chiude con uno straordinario +19% congiunturale e un + 20% tendenziale, ovvero con un rimbalzo doppio rispetto alla media provinciale e a quella regionale

industria meccanici (foto Anamul Rezwan da Pexels)



di Redazione
Economia

09 Giugno 2022
11:24

COMMENTA



3 min

STAMPA



Sono stati diffusi i risultati della 162ª edizione dell'**Indagine congiunturale** di **Federmeccanica**. Nel primo trimestre dell'anno in corso, l'attività produttiva ha evidenziato a livello nazionale un'attenuazione dei risultati negativi osservati nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, ma parallelamente emerge un ridimensionamento delle prospettive di crescita. I volumi di produzione nella media dei primi tre mesi dell'anno mostrano una flessione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e un aumento **dell'1,3%** nel confronto con dodici mesi prima. I livelli di produzione conseguiti si confermano, inoltre, sostanzialmente in linea con i risultati raggiunti nei mesi precedenti lo scoppio della pandemia.

L'andamento dei prezzi delle materie prime continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e in questo inizio anno proseguono le dinamiche crescenti osservate nel corso dell'intero 2021. Nel settore metalmeccanico a marzo i prezzi alla produzione sono aumentati del 15,4%. Tali dinamiche stanno avendo un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia.

"Ancora una volta parliamo di economia con una guerra in corso. Ancora una volta il nostro pensiero va alle persone colpite da questa grande tragedia. Ancora una volta ci troviamo a commentare dati e sensazioni contrastanti – ha dichiarato **Diego Andreis**, Vice Presidente **Federmeccanica** –. Ci sarebbero i presupposti per un rilancio del nostro settore, si percepisce una tensione potenzialmente positiva nei mercati, poi però si confermano o subentrano quelle difficoltà impreviste ed imprevedibili che frenano la ripresa mettendo

[PIÙ POPOLARI](#)[FOTO](#)[VIDEO](#)

DALLA HOME

sommozzatori

MERCOLEDÌ

Tragedia a Canonica: va a pescare nell'Adda, scivola e annega nel fiume

De Amici Marinoni

BERGAMO E PROVINCIA

"L'importanza del territorio... poi escludono medici di base e farmacisti dalle onorificenze"

di Paolo Ghisleni

anche a forte rischio il futuro di molte imprese”.

A livello locale, come risulta dalle rielaborazioni dell'**Ufficio Studi di Confindustria Bergamo**, nel primo trimestre del 2022 i comparti della meccanica bergamasca hanno registrato un andamento polarizzato su due velocità: da un lato, la **meccanica/meccatronica** e i **mezzi di trasporto**, che rallentano rispetto al trimestre precedente (rispettivamente +1,7 e 0), malgrado l'ottimo incremento tendenziale, calcolato rispetto a 12 mesi prima, **superiore all'8%**: nell'insieme, una dinamica coerente con il dato generale della manifattura in provincia. Dall'altro il comparto metallurgico/siderurgico, che chiude con **uno straordinario +19%** congiunturale e un **+20% tendenziale**, ovvero con un rimbalzo doppio rispetto alla media provinciale e a quella regionale. Per tutti e tre i comparti vale anche, come indicatore della "velocità" nella dinamica produttiva del trimestre, un tasso molto alto di **utilizzo degli impianti vicino all'80%**.

L'evidenza dei dati della produzione a consuntivo conferma, anche per questo settore, l'interpretazione generale di un trimestre con problemi legati all'offerta, più che alla domanda, sostenuta da un portafoglio ordini e da livelli di magazzino adeguati, mentre il peggioramento degli indici legati ai rincari e alle difficoltà di approvvigionamento (e all'incertezza degli scenari) non ha ancora dispiegato i suoi effetti microeconomici, attesi per il secondo trimestre.

Da qui il ridursi del saldo positivo dato dalle percentuali di risposte delle aziende bergamasche partecipanti all'indagine di **Federmeccanica** che evidenziano una produzione in crescita e quelle che segnalano una diminuzione: siamo infatti passati da un saldo di +46 relativo al quarto trimestre 2021 al +17 per quanto riguarda il primo trimestre 2022. Da qui, anche l'evidente riduzione delle scorte a magazzino (-12 il saldo delle risposte relative alle materie prime), e l'assottigliarsi del portafoglio ordini, giudicato sufficiente solo per il 42% delle aziende e comunque in diminuzione per il 21% di esse.

Restano aperti, nel frattempo, i due problemi più diffusi, legati sia al **rincaro dei costi energetici** e delle **materie prime** che colpisce il 95% delle aziende, sia alle difficoltà di approvvigionamento, ovvero scarsa disponibilità delle merci e allungamento dei tempi di consegna, che colpisce il **71% delle aziende**. Non sono molti i casi di rischio di sospensione dei cicli produttivi (4%, in linea con il dato nazionale), ma per oltre la metà delle aziende è avviato un processo di riorganizzazione del lavoro e dell'attività. Va segnalato, tuttavia, che la rilevazione, chiusasi a marzo, non ha permesso

di cogliere appieno l'intensità delle possibili conseguenze legate al conflitto russo-ucraino, percepito come fattore di ulteriore contrazione dei livelli produttivi in più del 60% delle aziende.



Giorgio Donadoni






Giorgio Donadoni, presidente del **Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo** dichiara: "Nel complesso il comparto ha dimostrato ancora una volta tutta la sua capacità di resilienza, reagendo positivamente di fronte a una situazione sempre più critica causata dal conflitto in Ucraina, di cui purtroppo non si intravede la conclusione, dall'impennata dei costi energetici e non, che dura ormai da molti mesi, dalla scarsità delle materie prime e di vari componenti industriali. Servono urgenti segnali di sistema, come misure per calmierare i prezzi dell'energia, una spinta decisa alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, il sostegno alla transizione tecnologica ed ecologica, in particolare per il settore automotive, in mancanza dei quali risulta sempre più difficile per le imprese fare piani per il futuro".

© Riproduzione riservata

Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità? Iscriviti a Friends! >>



Più informazioni

 [Confindustria Bergamo](#)  [meccatronici](#)
 [Metalmeccanica in Bergamasca](#)  [diego_andreis](#)
 [giorgio donadoni](#)



UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Contatti

Cerca

Accedi

CHI SIAMO

COSA FACCIAMO

GRUPPI E CLUB

TEMI

COMUNICAZIONI

ENG

Home > Comunicazioni > Comunicati stampa > I giorni della metalmeccanica

I giorni della metalmeccanica

Nel primo trimestre l'attività produttiva delle aziende metalmeccaniche della provincia di Reggio Emilia evidenzia alcuni segnali di rallentamento dovuti agli ulteriori forti rincari energetici e delle materie prime e alle ripercussioni della guerra in Ucraina. Rocchi: "In un momento così difficile occorre mettere in campo tutti gli strumenti volti a difendere la competitività delle imprese italiane. Penso ad esempio al taglio del cuneo fiscale e contributivo, che avrebbe il duplice vantaggio di sostenere la competitività delle nostre imprese e al tempo stesso di difendere il potere di acquisto dei lavoratori".

CENTRO STUDI

Quadro congiunturale nazionale
settore metalmeccanico

Quadro locale

Il commento

09/06/2022

Tag

#congiuntura #igiornidellametalmeccanica



Il Gruppo Meccatronica di Unindustria Reggio Emilia – composto da 400 aziende, impiega oltre 27.000 dipendenti per oltre 11 miliardi di euro di fatturato complessivo – partecipa all'iniziativa nazionale di **Federmeccanica** "I giorni della metalmeccanica".

Ogni tre mesi viene illustrato il quadro congiunturale di settore.

Quadro congiunturale nazionale settore metalmeccanico

Dopo la forte caduta della produzione metalmeccanica nell'ultimo trimestre del 2021, nella media dei primi tre mesi dell'anno in corso si registra una significativa attenuazione della fase negativa dell'attività produttiva settoriale. Nel primo trimestre del 2022, infatti con un +1,3% si è confermata

positiva la dinamica produttiva rispetto all'analogo periodo del 2021. Dopo il rallentamento osservato nella parte finale dello scorso anno, in questi primi mesi del 2022 le esportazioni metalmeccaniche del nostro Paese hanno evidenziato una forte dinamicità. Nel periodo gennaio-marzo, infatti, le esportazioni metalmeccaniche sono cresciute del 18,3%, nel confronto con l'analogo trimestre dell'anno precedente, mentre le importazioni si sono incrementate del 25,0% determinando un saldo pari a 7,9 miliardi di euro. I forti incrementi registrati sono però influenzati dalla crescita dei valori medi unitari che spiegano in parte le dinamiche decisamente positive sia delle esportazioni in valore sia delle importazioni. La dinamica occupazionale nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti, dopo aver evidenziato un trend discendente nella parte finale del 2021, nei primi tre mesi dell'anno in corso ha registrato una sostanziale stabilità.

Sulla base delle indicazioni che emergono dai risultati della nostra consueta indagine trimestrale, risulta che il clima congiunturale si mantiene positivo anche se in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione e dalle previsioni non emerge ancora l'effettivo impatto che la guerra potrà avere sull'attività produttiva del settore.

Quadro locale

Nel primo trimestre dell'anno in corso, l'attività produttiva delle aziende metalmeccaniche della provincia di Reggio Emilia evidenzia alcuni segnali di rallentamento dovuti agli ulteriori forti rincari energetici e delle materie prime e alle ripercussioni della guerra in Ucraina. Il conflitto, infatti, ha inasprito ancor di più la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, reso più difficile il reperimento di materiali e forniture necessarie per le attività produttive e le incognite sulla sua durata accrescono il clima di incertezza a livello globale.

Nello specifico, la crescita della produzione industriale si è fermata al 11,1%, rispetto all'analogo periodo del 2021. In questo caso va rilevato che il confronto è avvenuto con un trimestre che era ancora profondamente condizionato dalla pandemia. Analogo l'andamento del fatturato, che nel trimestre segna un incremento del 10,3% su base annuale. Un contributo positivo all'attività produttiva metalmeccanica è stato dato dalle esportazioni, punto di forza delle imprese reggiane.

L'occupazione nel settore metalmeccanico ha registrato un incremento di circa 3 punti. Gli indicatori previsivi relativi ai prossimi tre mesi segnalano valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Il commento

"In questo nuovo scenario le prospettive di crescita dell'economia sono state ulteriormente riviste al ribasso dai principali istituti di ricerca

*economica - afferma **Alberto Rocchi**, Presidente del Gruppo Meccatronico di Unindustria Reggio Emilia - Le attese delle imprese sono, infatti, fortemente condizionate dalle conseguenze economiche e umanitarie del conflitto russo-ucraino. Vi sono alcune imprese che potrebbero interrompere o ridurre la propria attività a causa dell'incremento dei costi energetici o dell'interruzione delle forniture di materie prime e componenti. In un momento così difficile occorre mettere in campo tutti gli strumenti volti a difendere la competitività delle imprese italiane. Penso ad esempio al taglio del cuneo fiscale e contributivo, che avrebbe il duplice vantaggio di sostenere la competitività delle nostre imprese e al tempo stesso di difendere il potere di acquisto dei lavoratori".*

A chi rivolgersi

**Alberto Seligardi**Responsabile
Area Ufficio Studi e Education

0522 409761

Scrivimi



Assoservizi



Check-Up Service



CHI SIAMO

[Associazione](#)[Governance](#)[Organizzazione](#)[Giovani Imprenditori](#)[Piccola Impresa](#)

COSA FACCIAMO

[Servizi per gli associati](#)[Progetti](#)[Rappresentanza](#)[Customer Satisfaction](#)

GRUPPI E CLUB

[Agroalimentare](#)[ANCE Reggio Emilia](#)[Chimico](#)[Gomma Materie Plastiche](#)[Meccatronico](#)

TEMI

[Agevolazioni](#)[Ambiente ed Energia](#)[Brexit](#)[Centro Studi](#)[Coronavirus](#)

IL NORDEST QUOTIDIANO

NEWS ECONOMIA ▾ POLITICA ▾ SOCIETÀ ▾ CULTURA ▾ CRONACA ▾ TERRITORIO ▾ ALTRE CATEGORIE ▾

Home > Economia > Economia Italia > Federmeccanica presenta la 162a Indagine Congiunturale

Economia Economia Italia

Federmeccanica presenta la 162a Indagine Congiunturale

Nel I trimestre 2022 si registra una flessione dei volumi di produzione pari allo -0,2% sul trimestre precedente. L'export cresce del 18,3% (rispetto al 1° trim. 2021).

By Redazione - 9 Giugno 2022

5 0



Federmeccanica ha diffuso i risultati della **162ª edizione** dell'Indagine congiunturale sull'industria metalmeccanica secondo cui nel **primo trimestre 2022** l'attività produttiva metalmeccanica evidenzia un'attenuazione dei risultati negativi osservati nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 ed allo stesso tempo dall'indagine emerge un **ridimensionamento** delle **prospettive di crescita**.

I volumi di produzione nella media dei primi tre mesi 2022 mostrano una flessione dello **0,2%** rispetto al trimestre precedente e un **aumento** dell'**1,3%** nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. I livelli di

TREND NEWS



Mattarella "Il successo del Pnrr centrale per la crescita"



Pnrr, Gentiloni "Con richiesta proroga in discussione intero piano"



Covid, 8.512 i nuovi positivi in Italia, 70 le vittime



Governo, Tajani "No a fibrillazioni, M5S sia più serio"



I PIU' POPOLARI



Iss, in diminuzione incidenza, Rt e occupazione terapie intensive

3 Giugno 2022



A Parigi infortunio per Zverev, Nadal centra la 14ª finale

3 Giugno 2022



Assalzo: un errore favorire l'uso di sottoprodotti alimentari per produrre biogas

7 Giugno 2022



Fraunhofer ISE ha sviluppato la cella fotovoltaica più efficiente al mondo

4 Giugno 2022

Load more ▾

Categorie Notizie

produzione conseguiti si **confermano**, inoltre, sostanzialmente **in linea** con i **risultati raggiunti** nei mesi immediatamente precedenti lo scoppio della pandemia.

Seleziona una categoria ▼

Nell'ambito del settore si sono **osservati andamenti produttivi tendenziali fortemente differenziati** nei **diversi comparti** che compongono l'**aggregato metalmeccanico**. Sempre con riferimento al primo trimestre 2022, la produzione di Computer, radio TV, strumentazioni medicali e di precisione è aumentata del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, quella di Macchine e apparecchi meccanici del 3,6% e gli Altri mezzi di trasporto del 2,4%. La fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici è diminuita del 2,0%, quella di Prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%; sostanzialmente invariata la produzione di Autoveicoli e rimorchi.

Nei **principali paesi** dell'**Unione Europea**, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione **metalmeccanica**, a fronte di una **flessione** dello 0,2% osservata in **Italia**, è **risultata stabile** in **Germania** (+0,1%), mentre è **cresciuta** dello 0,4% in **Francia** e dello 0,6% in **Spagna**. Nel **confronto tendenziale** si evidenzia una **flessione** del 5,8% per la **Germania**, del 3,5% per la **Spagna** e dell'1,7% per la **Francia**, mentre in **Italia** si è registrata una **sostanziale stabilità** dei volumi prodotti.

Un **contributo positivo** all'attività **produttiva metalmeccanica italiana** è stato dato dalle **esportazioni** che nel confronto con il primo trimestre 2021 hanno fatto registrare un **+18,3%**. Nello stesso periodo, le **importazioni in valore sono cresciute** del **25%**. Occorre osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Con riferimento alle **aree di destinazione**, le **esportazioni verso i paesi UE sono cresciute** del **20,4%** mentre quelle verso i **paesi terzi** del **15,7%**. È **significativamente aumentato** l'**export** verso i **principali paesi europei** (Francia, Germania e Spagna) e verso gli **Stati Uniti** (+32,2% sul primo trimestre 2021), mentre verso la **Cina** e la **Russia** si è avuto un **calo intorno al 10%**.

Con specifico riferimento alla Russia, nel singolo mese di marzo (mese di inizio dell'invasione dell'Ucraina) le esportazioni metalmeccaniche sono diminuite del 61,4% rispetto a marzo 2021.

«Ancora una volta parliamo di economia con una guerra in corso. Ancora una volta il nostro pensiero va alle persone colpite da questa grande tragedia. Ancora una volta ci troviamo a commentare dati e sensazioni contrastanti – ha dichiarato **Diego Andreis**, **vice presidente Federmeccanica** –. Ci sarebbero i **presupposti** per un **rilancio** del **settore**, si percepisce una **tensione potenzialmente positiva** nei **mercati**, poi però si confermano o subentrano quelle **difficoltà impreviste ed imprevedibili** che **frenano** la **ripresa** mettendo anche a **forte rischio** il **futuro** di **molte imprese**. Assistiamo a **molti paradossi**. **Ci sarebbero ordini**, ma **non ci sono materie prime** tanto da **compromettere** la **produzione**, **molte delle aziende** che **riescono a produrre perdono profitti** per i **costi** delle **stesse materie prime** e dei **prodotti energetici**. C'è una **transizione energetica e tecnologica** che **pone** all'orizzonte, se non gestita correttamente, **problemi reali** e **solo potenziali opportunità**. Il tutto all'interno di un **quadro di grande incertezza** che inevitabilmente in diversi casi finisce per **congelare** gli **investimenti**. È necessario – ribadisce **Andreis** – che l'**intero sistema produttivo venga sostenuto** con

interventi mirati emergenziali ma **soprattutto strutturali**. Dalle misure per calmierare i prezzi dei prodotti energetici alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, fino alle politiche industriali sulla transizione tecnologica ed ecologica, a partire dall'**Automotive**. Ancora una volta siamo a richiamare l'attenzione su questo importante segmento dove **non bastano incentivi a supporto della domanda**, ma **servono interventi organici puntando sull'offerta**.

Ancora una volta noi faremo la nostra parte nelle Imprese, nell'interesse di tutti. Dobbiamo però tutti cambiare passo e visuale, partendo dalla consapevolezza che il futuro si costruisce, non si subisce».

Dopo la **sostanziale stagnazione** dell'**attività produttiva** osservata nel **primo trimestre** del **2022**, gli **indicatori previsivi relativi ai prossimi tre mesi** segnalano **valutazioni ancora positive ma in peggioramento** rispetto alla precedente rilevazione. Il 33% delle imprese intervistate dà una valutazione positiva del proprio portafoglio ordini, in discesa rispetto al 49% della precedente rilevazione. Il 29% prevede incrementi di produzione, mentre nell'indagine scorsa erano il 40%. Il 25% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte di un più contenuto 10% che, invece, ne prevede un ridimensionamento. Lo scorso trimestre, invece, erano pari al 31% le imprese che pensavano di aumentare l'occupazione mentre il 6% preannunciava un calo.

Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata.

Telegram

<https://t.me/ilnordest>

Twitter

<https://twitter.com/nestquotidiano>

LinkedIn

<https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/>

Facebook

<https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/>

© Riproduzione Riservata

TAGS bene export costi energia **federmeccanica** limiti attività difficoltà reperimento materiali
sostanziale stagnazione attività 1 trimestre 2022



Federmeccanica, +1,3% produzione su anno, -0,2 su trimestre


Nei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata nel nostro paese, è risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. I punti chiave Produzione metalmeccanica stabile in Germania, cresce in Francia e Spagna. Ascolta la versione audio dell'articolo 1' di lettura. Nel primo trimestre 2022 la produzione metalmeccanica cresce del +1,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fronte



però di una flessione del -0,2% nel confronto con il trimestre precedente. È quanto rileva la 162esima indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. «Nel primo trimestre dell'anno in corso» si legge nell'analisi «l'attività produttiva metalmeccanica evidenzia un'attenuazione dei risultati negativi osservati nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 ma, allo stesso tempo, emerge un ridimensionamento delle prospettive di crescita». Produzione metalmeccanica stabile in Germania, cresce in Francia e Spagna. Nell'indagine si osserva che nei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata nel nostro paese, è risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. Nel confronto tendenziale si evidenzia una flessione del 5,8% per la Germania, del 3,5% per la Spagna e dell'1,7% per la Francia, mentre nel nostro Paese si è registrata una sostanziale stabilità dei volumi prodotti. Consigli24 I migliori consigli sulle offerte Amazon su tecnologia, moda, casa e tempo libero Scopri di più Consigliati per te Speciale Telefisco: il 15 giugno le risposte dell'agenzia delle Entrate 7 giugno 2022 Ucraina ultime notizie. Mariupol, 10mila residenti imprigionati in campi filtrazione 6 giugno 2022 Accedi e personalizza la tua esperienza Loading... Riproduzione riservata ©

☰ 🔍 **24 Radiocor** ### Morning note: l'agenda di mercoledì 8 giugno

In evidenza Lab24, visual e mappe Lab24, l'Italia del 1992 I nostri podcast In edicola con Il Sole

24+**Abbonati** **Accedi****Radiocor**

Morning note: l'agenda di mercoledì 8 giugno

8 giugno 2022

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 giu - - evento AIFI-Accenture 'Corporate Venture Capital - Un ponte tra aziende e innovazione'. In streaming.- Parigi: incontro del presidente del Consiglio, Mario Draghi, con il Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron.

- Roma: presentazione della 162 Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**.

- Roma: Assemblea Generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Partecipano, tra gli altri, Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo Economico.

- Tesoro: buy back su tre BTP Italia per massimi 3 mld euro.

- Cina: Riserve in valuta estera, maggio.

- Giappone: PIL, finale, I trimestre.

- Germania: Produzione industriale, aprile.

- Italia: Istat - commercio al dettaglio, aprile.

- Eurozona: PIL finale, I trimestre.

red-

(RADIOCOR) 08-06-22 07:05:00 (0005)NEWS 3 NNNN

Le ultime da Radiocor

8 giugno, 07:05

Morning note: l'agenda di mercoledì 8 giugno

7 giugno, 20:13

Generali: Neri declina sostituzione Caltagirone in cda, comitato nomine proporrà nuova candidatura (RCO)

7 giugno, 19:01

Tim: Giomi (Agcom), contraria a ritiro notifica Ue su co-investimenti

Vedi tutte →

FTSE MIB  FTSE IT All Share  CAC 40 **-0,74%** DAX 40 **-0,66%** FTSE 100 **-0,12%** Dow Jones **+0,8%** NASDAQ **+0,89%** Spread BTP-Bund 210,00 AEX **-0,38%**  CORRIERE DELLA SERA 

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

 Cashback  Manovra 2021  Casa, mutui e affitti  Ecobonus

Spread Principali indici

07:05 ### Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno	20:13 Generali: Neri declina sostituzione Caltagirone in cda, comitato	19:01 Tim: Gioni (Agcom), contraria a ritiro notifica Ue su co-investimenti	17:41 Borsa: l'Europa torna a fare i conti con il rischio inflazione, Milano
--	---	--	---

Borsa Italiana

Mercati Internazionali

EuroTLX

Fondi

Cambio Valuta



AZIONI

WARRANTS

OBBLIGAZIONI

ETF-ETC

ULTIM'ORA

Consulta l'ultim'ora relativa alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali

07:05 | 08/06/2022

Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 giu - - evento AIFI-Accenture 'Corporate Venture Capital - Un ponte tra aziende e innovazione'. In streaming. - Parigi: incontro del presidente del Consiglio, Mario Draghi, con il Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron. - Roma: presentazione della 162 Indagine Congiunturale di [Federmeccanica](#). - Roma: Assemblea Generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Partecipano, tra gli altri, Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo Economico. - Tesoro: buy back su tre BTP Italia per massimi 3 mld euro. - Cina: Riserve in valuta estera, maggio. - Giappone: PIL, finale, I trimestre. - Germania: Produzione industriale, aprile. - Italia: Istat - commercio al dettaglio, aprile. - Eurozona: PIL finale, I trimestre. red- (RADIOCOR) 08-06-22 07:05:00 (0005)NEWS 3 NNNN

Dati ritardati. Dati forniti da [vwd group Italia](#) - Fonte dati: Borsa Italiana e Mercati Internazionali

ULTIM'ORA

**07:05 | 08/06/2022****### Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno****20:13 | 07/06/2022****Generali: Neri declina sostituzione Caltagirone in cda, comitato nomine****19:01 | 07/06/2022****Tim: Gioni (Agcom), contraria a ritiro notifica Ue su co-investimenti**

L'ECONOMIA PER TE

300**Bonus Pos, tra credito d'imposta e rimborso da 300 euro. Ecco come richiederlo**

TECNOLOGIA

Come funziona il bonus pc ed Internet: fino a 500 euro. Ecco come si richiede

IMMOBILI

Superbonus, guida per rifare casa a spese di Fisco (e banca)**62****Pensioni, ipotesi doppia uscita: a 62 anni per lavori gravosi, soglia minima a 64**

CORRIERE TV



Federmeccanica: 60% imprese prevede calo produzione, per 4% rischio stop

Federmeccanica: 60% imprese prevede calo produzione, per 4% rischio stop

08 giugno 2022 | 16.38

LETTURA: 1 minuti

Il rincaro dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici pesa sull'industria metalmeccanica: il 93% delle imprese partecipanti all'indagine di **Federmeccanica** nel quarto trimestre ha registrato ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime mentre è pari al 70% la percentuale di chi ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento. Nel 41% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva. Non solo. Oltre la metà delle aziende sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere.

"Ancora una volta parliamo di economia con una guerra in corso. Ancora una volta il nostro pensiero va alle persone colpite da questa grande tragedia" premette **Diego Andreis**, Vice Presidente **Federmeccanica**. "Ci sarebbero i presupposti per un rilancio del nostro settore, si percepisce una tensione potenzialmente positiva nei mercati, poi però - spiega - si confermano o subentrano quelle difficoltà impreviste ed imprevedibili che frenano la ripresa mettendo anche a forte rischio il futuro di molte imprese".

L'andamento dei prezzi delle materie prime continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e, infatti, in questo inizio anno proseguono le dinamiche crescenti osservate nel corso dell'intero 2021. Nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a marzo i prezzi alla produzione sono aumentati del 15,4%. Tali dinamiche stanno avendo un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia. Oltre il 60% registra un calo del mol e sono pari al 14% quelle che hanno dichiarato una contrazione superiore al 25%.

Riproduzione riservata

FTSE MIB  FTSE IT All Share  CAC 40 **-0,74%** DAX 40 **-0,66%** FTSE 100 **-0,12%** Dow Jones **+0,8%** NASDAQ **+0,89%** Spread BTP-Bund **210,00** AEX **-0,38%** 
 **CORRIERE DELLA SERA** 

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV
 Cashback  Manovra 2021  Casa, mutui e affitti  Ecobonus

Spread Principali indici

07:05 ### Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno

20:13 Generali: Neri declina sostituzione Caltagirone in cda, comitato

19:01 Tim: Gioni (Agcom), contraria a ritiro notifica Ue su co-investimenti

17:41 Borsa: l'Europa torna a fare i conti con il rischio inflazione, Milano

Borsa Italiana

Mercati Internazionali

EuroTLX

Fondi

Cambio Valuta



AZIONI

WARRANTS

OBBLIGAZIONI

ETF-ETC

ULTIM'ORA

Consulta l'ultim'ora relativa alla Borsa italiana e ai mercati azionari internazionali
07:05 | 08/06/2022
Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 giu - - evento AIFI-Accenture 'Corporate Venture Capital - Un ponte tra aziende e innovazione'. In streaming. - Parigi: incontro del presidente del Consiglio, Mario Draghi, con il Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron. - Roma: presentazione della 162 Indagine Congiunturale di [Federmeccanica](#). - Roma: Assemblea Generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Partecipano, tra gli altri, Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo Economico. - Tesoro: buy back su tre BTP Italia per massimi 3 mld euro. - Cina: Riserve in valuta estera, maggio. - Giappone: PIL, finale, I trimestre. - Germania: Produzione industriale, aprile. - Italia: Istat - commercio al dettaglio, aprile. - Eurozona: PIL finale, I trimestre. red- (RADIOCOR) 08-06-22 07:05:00 (0005)NEWS 3 NNNN

Dati ritardati. Dati forniti da [vwd group Italia](#) - Fonte dati: Borsa Italiana e Mercati Internazionali

ULTIM'ORA


07:05 | 08/06/2022
Morning note: l'agenda di mercoledì' 8 giugno
20:13 | 07/06/2022
Generali: Neri declina sostituzione Caltagirone in cda, comitato nomine
19:01 | 07/06/2022
Tim: Gioni (Agcom), contraria a ritiro notifica Ue su co-investimenti


L'ECONOMIA PER TE

300

Bonus Pos, tra credito d'imposta e rimborso da 300 euro. Ecco come richiederlo

TECNOLOGIA

Come funziona il bonus pc ed Internet: fino a 500 euro. Ecco come si richiede

IMMOBILI

Superbonus, guida per rifare casa a spese di Fisco (e banca)

62

Pensioni, ipotesi doppia uscita: a 62 anni per lavori gravosi, soglia minima a 64

CORRIERE TV



**BORSA ITALIANA**

Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

AUTOMOTIVE: ANDREIS (FEDERMECCANICA), UE VERSO SCELTA POLITICA SU TECNOLOGIA



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 8 giu - 'Noi chiediamo che sia un obiettivo assolutamente ambizioso nessuno lo discute: il tema e' che nell'aver posto un obiettivo pari al 100%, sostanzialmente dietro quell'obiettivo c'e' una precisa scelta di tecnologia'. Cosi' **Diego Andreis**, vicepresidente di **Federmeccanica**, nel corso della presentazione della 162ma indagine congiunturale di settore, interpellato sulla prima parte del pacchetto 'Fit 55', oggi al voto dell'Europarlamento, che portera' allo stop delle vendite di autovetture a benzina e diesel dal 2035. "Di fatto - spiega Andreis - sto dicendo che c'e' spazio soltanto per l'elettrico, eventualmente per l'idrogeno ma l'endotermico in qualche modo e' completamente chiuso anche in tutte le sue versioni piu' efficienti come il biocarburante e altre che magari raggiungerebbero il 95, il 98 per cento'. Per l'esponente di **Federmeccanica**, 'la proposta che oggi sembra si stia un po' ridiscutendo, che e' questo 90%, e' comunque ambizioso perche' i motori endotermici per come li conosciamo noi non avrebbero spazio, pero' pone delle sfide all'industria: sia l'industria a trovare le migliori soluzioni possibili per raggiungere quell'obiettivo. Quel piccolo pezzo di percentuale - rimarca - e' una scelta politica su una tecnologia'. Piu' in generale, Andreis ha richiamato 'l'attenzione su questo importante segmento' dell'automotive 'dove non bastano incentivi a supporto della domanda, ma servono interventi organici puntando sull'offerta. Ancora una volta noi faremo la nostra parte nelle imprese, nell'interesse di tutti.

Dobbiamo pero' tutti cambiare passo e visuale, partendo dalla consapevolezza che il futuro si costruisce, non si subisce".

nep

(RADIOCOR) 08-06-22 14:03:14 (0404) 5 NNNN

TAG**ECONOMIA IMPRESA ITA**



Cerca Titolo, ISIN, altro ...



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

FEDERMECCANICA: 53% DELLE IMPRESE RISENTE DELLA GUERRA IN UCRAINA



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 giu - Il 53% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino. E' uno dei dati che emerge dalla 162ma indagine congiunturale presentata oggi da [Federmeccanica](#).

nep

(RADIOCOR) 08-06-22 11:52:36 (0318) 5 NNNN

TAG

**EUROPA UCRAINA ITALIA LAZIO PROVINCIA DI ROMA
COMUNE DI ROMA ROMA ECONOMIA IMPRESA ITA**

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance



Borsa Italiana Spa - [Dati sociali](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Codice di Comportamento](#)





Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

FEDERMECCANICA: CARO-PREZZI PER IL 93% DELLE IMPRESE



Il 4% rischia stop attività produttiva (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 giu - Il 93% delle aziende interpellate ha registrato ulteriori rincari nei costi delle materie prime e dell'energia che nel 41% dei casi ha comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva ed oltre il 60% segnala una riduzione del margine operativo lordo. Lo segnala [Federmeccanica](#) nella 162ma indagine congiunturale presentata oggi a Roma con un focus sul tema da cui emerge anche che il 70% è la percentuale di chi ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento e il 4% delle aziende corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva.

nep

(RADIOCOR) 08-06-22 11:47:03 (0313)ENE 5 NNNN

TAG

ENERGIA EUROPA ITALIA LAZIO PROVINCIA DI ROMA**COMUNE DI ROMA ROMA MERCATI MATERIE PRIME ECONOMIA****IMPRESA ITA**[Servizi](#)
[Pubblicità](#)
[Listino ufficiale](#)[Altri link](#)
[Comitato Corporate Governance](#)

Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento





Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

FEDERMECCANICA: FRANCHI, SERVONO INTERVENTI STRUTTURALI COME TAGLIO CUNEO



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 8 giu - "In un momento così difficile servono interventi straordinari e strutturali per difendere la competitività delle imprese ed interrompere un circolo vizioso, avviando invece un circuito virtuoso. Penso ad esempio al taglio del cuneo fiscale e contributivo che porterebbe benefici anche ai lavoratori. Ci auguriamo che inizi presto una nuova fase e che questa coincida anche con la fine di questa terribile guerra". Così **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, presentando la 162ma indagine congiunturale del settore.

"Siamo sempre in bilico tra possibilità di ripresa e probabilità di crisi. E' difficile interpretare dei dati che ci riferiscono di lievi miglioramenti rispetto al trimestre scorso ed al contempo ci presentano vecchie e nuove difficoltà che in prospettiva sono destinate a diventare fardelli sempre più pesanti nel lungo e faticoso cammino verso la crescita. Fa una certa impressione osservare che ci sono alcune imprese che potrebbero interrompere l'attività produttiva a causa del susseguirsi di eventi avversi, dall'incremento dei prezzi dei prodotti energetici alle conseguenze della guerra in Ucraina. E fa riflettere il fatto che ci sono imprese che vedono ridurre in maniera significativa i propri margini, alcune fino al 50%, ed in alcuni casi persino oltre. Non vorremo trovarci schiacciati tra l'impossibilità di produrre per la mancanza di materie prime e produzioni in perdita quando si riesce a produrre".

nep

(RADIOCOR) 08-06-22 13:37:37 (0390) 5 NNNN

TAG

EUROPA UCRAINA INDICATORI ECONOMICI PREZZI**ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI EVENTI ECONOMIA****IMPRESA ITA**

Servizi

Altri link



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

FEDERMECCANICA: NEL I TRIMESTRE 2022 -0,2% VOLUMI PRODUZIONE



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 giu - Nei primi tre mesi del 2022 si registra una flessione dei volumi di produzione pari allo -0,2% sul trimestre precedente con andamenti produttivi tendenziali fortemente differenziati nei diversi comparti dell'aggregato. Sono dati che emergono dalla 162ma indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Sempre nel I trimestre dell'anno si registra un aumento dell'1,3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. I livelli di produzione si confermano inoltre sostanzialmente in linea con i risultati raggiunti nei mesi immediatamente precedenti lo scoppio della pandemia.

Dall'indagine emerge ancora che gli indicatori previsivi relativi ai prossimi tre mesi segnalano valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. Le attese delle imprese sono fortemente condizionate dalle conseguenze economiche e umanitarie del conflitto russo-ucraino.

nep

(RADIOCOR) 08-06-22 12:39:42 (0353) 5 NNNN

TAG

EUROPA ITALIA LAZIO PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA

ROMA ECONOMIA IMPRESA CONGIUNTURA

PRODUZIONE INDUSTRIALE ITA

[Servizi](#)
[Pubblicità](#)
[Listino ufficiale](#)

[Altri link](#)
[Comitato Corporate Governance](#)



EN





Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Economia

FEDERMECCANICA: NEL I TRIMESTRE 2022 -0,2% VOLUMI PRODUZIONE -2-



Export +18,3% ma circa -10% verso Cina e Russia (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 8 giu - Con riferimento ai settori produttivi, con riferimento al primo trimestre 2022, la produzione di computer, radio Tt, strumenti medicali e di precisione e' aumentata del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, quella di macchine e apparecchi meccanici del 3,6% e gli altri mezzi di trasporto del 2,4%. La fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici e' diminuita del 2,0%, quella di prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%; sostanzialmente invariata la produzione di autoveicoli e rimorchi.

Nei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata nel nostro Paese, e' risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre e' cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. Nel confronto tendenziale si evidenzia una flessione del 5,8% per la Germania, del 3,5% per la Spagna e dell'1,7% per la Francia, mentre nel nostro Paese si e' registrata una sostanziale stabilita' dei volumi prodotti.

Un contributo positivo all'attivita' produttiva metalmeccanica nel nostro Paese e' stato dato dalle esportazioni che nel confronto con il primo trimestre 2021 hanno fatto registrare un +18,3%. Nello stesso periodo le importazioni in valore sono cresciute del 25%. Occorre osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Con riferimento alle aree di destinazione, le esportazioni verso i paesi Ue sono cresciute del 20,4% mentre quelle verso i paesi terzi del 15,7%. E' significativamente aumentato l'export verso i principali paesi europei (Francia, Germania e Spagna) e verso gli Stati Uniti (+32,2% sul primo trimestre 2021), mentre verso la Cina e la Russia si e' avuto un calo intorno al 10%.

Con specifico riferimento alla Russia, nel singolo mese di marzo (mese di inizio dell'invasione dell'Ucraina) le esportazioni metalmeccaniche sono diminuite del 61,4% rispetto a marzo 2021.

nep

(RADIOCOR) 08-06-22 13:35:33 (0388) 5 NNNN

TAG

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Prima Pagina

MORNING NOTE: L'AGENDA DI MERCOLEDI' 8 GIUGNO



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 giu - - evento AIFI-Accenture 'Corporate Venture Capital - Un ponte tra aziende e innovazione'. In streaming.- Parigi: incontro del presidente del Consiglio, Mario Draghi, con il Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron.

- Roma: presentazione della 162 Indagine Congiunturale di [Federmeccanica](#).

■ Roma: Assemblea Generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Partecipano, tra gli altri, Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo Economico.

- Tesoro: buy back su tre BTP Italia per massimi 3 mld euro.

- Cina: Riserve in valuta estera, maggio.

- Giappone: PIL, finale, I trimestre.

- Germania: Produzione industriale, aprile.

- Italia: Istat - commercio al dettaglio, aprile.

- Eurozona: PIL finale, I trimestre.

red-

(RADIOCOR) 08-06-22 07:05:00 (0005)NEWS 3 NNNN

TAG

ULTIMISSIME NPP EUROPA FRANCIA ILE DE FRANCE PARIGI

ITALIA LAZIO PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA ROMA

ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI

PRODUZIONE INDUSTRIALE ECONOMIA INDICATORI ECONOMICI

ACCESSO ARCHIVI

LAPRESSE
 WHERE THE NEWS IS



ULTIMA ORA: contro

12:04: Governo: Draghi a Regioni, se manca dialogo si perde tempo

11:54: Ex Ilva: Draghi, vogliamo che torni competitiva

Home » **Ultima Ora**

Energia: **Federmeccanica**, rincari pesano su profitti per oltre 60% imprese

8 Giugno 2022

Roma, 8 giu. (LaPresse) – Quasi tutte le aziende del settore metalmeccanico registrano, nel primo trimestre 2022, ulteriori rincari nei costi delle materie prime e dell'energia. Nel 41% dei casi, questi hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva ed oltre il 60% delle imprese segnala una riduzione del margine operativo lordo. Questi i principali dati che emergono dalla 162esima analisi congiunturale di **Federmeccanica**, che ha dedicato un focus specifico al tema dell'energia e al peso che esercita sulla salute del comparto.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Condividi questa Notizia:



ULTIME NEWS

Rai: da CdA ok a nomine Fuortes, Laganà e Di Majo votano contro

Governo: Draghi a Regioni, se manca dialogo si perde tempo

Ex Ilva: Draghi, vogliamo che torni competitiva

Grano: Lavrov, pronti a garantire sicurezza navi che lasciano Ucraina

LAPRESSE
 WHERE THE NEWS IS

P.I. 06723500010

Copyright LaPresse - Tutti i diritti riservati

SEDI IN ITALIA:

MILANO, ROMA, TORINO, FIRENZE,
 NAPOLI, VERONA, TREVISO, ORISTANO,

CHI SIAMO
 CONTATTI
 L'AZIENDA
 IL PRESIDENTE
 IL TEAM
 AGENZIA STAMPA
 FOTOGRAFIA
 VIDEO NEWS
 I NOSTRI CLIENTI
 CODICE ETICO

PRIVACY
 COPYRIGHT
 DISCLAIMER
 LAVORA CON NOI
 PARTNER



LAPRESSE USA
 LAPRESSE
 MAROCCO
 LAPRESSEMEDIA
 LAPRESSEMANAGEMENT
 AP.ORG
 OLYCOM.IT



ACCESSO ARCHIVI

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS



ULTIMA ORA: contro

12:04: Governo: Draghi a Regioni, se manca dialogo si perde tempo

11:54: Ex Ilva: Draghi, vogliamo che torni competitiva

Home » **Ultima Ora**

Ucraina: **Federmeccanica**, guerra pesa su 60% aziende, 4% a rischio stop

8 Giugno 2022

Roma, 8 giu. (LaPresse) – Il conflitto russo-ucraino pesa sulla produzione metalmeccanica. A lanciare l'allarme è **Federmeccanica**, nella 162esima analisi congiunturale, in cui evidenzia che nel primo trimestre 2022, il 53% delle aziende partecipanti all'indagine sta risentendo degli effetti del conflitto russo ucraino. Il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere.

© Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Condividi questa Notizia:



ULTIME NEWS

Rai: da CdA ok a nomine Fuortes, Laganà e Di Majo votano contro

Governo: Draghi a Regioni, se manca dialogo si perde tempo

Ex Ilva: Draghi, vogliamo che torni competitiva

Energia: **Federmeccanica, rincari pesano su profitti per oltre 60% imprese**

LAPRESSE
WHERE THE NEWS IS

P.I. 06723500010

Copyright LaPresse - Tutti i diritti riservati

SEDI IN ITALIA:

MILANO, ROMA, TORINO, FIRENZE,
NAPOLI, VERONA, TREVISO, ORISTANO,
MESSINA, LAMEZIA TERME

CHI SIAMO

CONTATTI

L'AZIENDA

IL PRESIDENTE

IL TEAM

AGENZIA STAMPA

FOTOGRAFIA

VIDEO NEWS

I NOSTRI CLIENTI

CODICE ETICO

PRIVACY

COPYRIGHT

DISCLAIMER

LAVORA CON NOI

PARTNER



LAPRESSE USA

LAPRESSE

MAROCCO

LAPRESSE MEDIA

LAPRESSE MANAGEMENT

AP.ORG

OLYCOM.IT



in

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

LIVE news

8 Giugno 2022 - 15:06 - Ultimo giorno di lezioni: gavettoni e sorrisi senza mascherine

Politica | Sanità | Ambiente | Mondo Hi-Tech | Cultura | Sport | Esteri | Regioni | Costume e Spettacolo

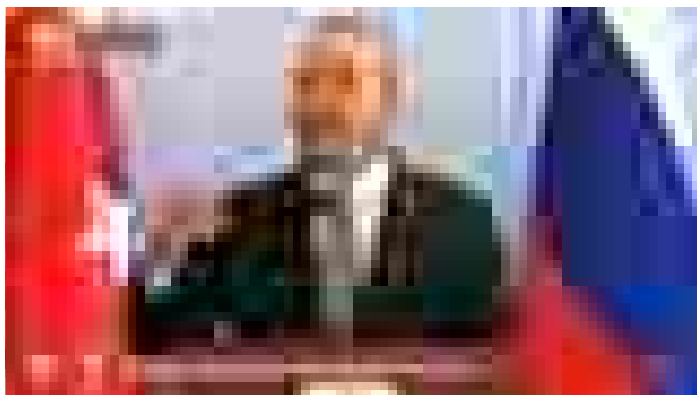
Tg Politico Parlamentare, edizione dell'8 giugno 2022

I titoli e il tg politico parlamentare della Dire

08/06/2022

TG-Politico

Alfonso Raimo



TG POLITICO PARLAMENTARE



Tg Politico Parlamentare, edizione del 7 giugno 2022

TG-POLITICO



Tg Politico Parlamentare, edizione del 6 giugno 2022

TG POLITICO PARLAMENTARE



Tg Politico Parlamentare, edizione del 3 giugno 2022

TG POLITICO PARLAMENTARE

UCRAINA, SPIRAGLI PER LA RIPRESA DEI NEGOZIATI

Nuovi spiragli per la ripresa dei negoziati tra Russia e Ucraina. Lo fa sapere il ministro degli Esteri turco Mevlut Cavusoglu, durante una conferenza stampa ad Ankara con l'omologo russo Lavrov. Restano poche, invece, le speranze per un incontro tra Zelensky e Putin, come annunciato dallo stesso ministro russo il quale ha definito il leader di Kiev "volubile come il vento". Intanto, riprenderà questa settimana il trasporto di grano dal porto ucraino occupato dai russi di Berdyansk, nel Mar Nero. "Siamo pronti a lavorare per mettere in sicurezza l'uscita delle navi dai porti dell'Ucraina collaboriamo con i nostri omologhi turchi", ha detto Lavrov. Il conflitto ucraino sarà al centro del vertice tra Draghi e Macron a Parigi.

PNRR, A PALAZZO CHIGI I PROGETTI BANDIERA

Presentati a Palazzo Chigi i progetti bandiera del Pnrr. Si tratta di intese fra il governo e le regioni con diversi obiettivi di sviluppo. In 5 regioni si punterà ad esempio sulle Hydrogen Valley, aree industriali dismesse in centri di produzione di idrogeno verde. La Liguria punta sul Centro di medicina computazionale. "Gli accordi sono un passaggio importante nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza", ha spiegato il premier Mario Draghi. Per il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani "il progetto delle Hydrogen Valley consentirà il recupero di territori dismessi e l'installazione di nuove tecnologie. Saranno costruiti distretti per l'idrogeno verde, che è prodotto con la tecnica dell'idrolisi, alimentata a sola energia elettrica verde".

EUROPA DIVISA SULLA SVOLTA GREEN

Il Parlamento europeo ha respinto la riforma del sistema di scambio delle emissioni, bocciando il testo che diminuiva ulteriormente le quote annuali a disposizione delle imprese. L'aula ha rinviato in Commissione la discussione sulla riforma. Rimandate anche le votazioni sul Fondo sociale climatico e sul meccanismo di aggiustamento del carbonio alla frontiera, che avrebbe imposto dei dazi sui prodotti più inquinanti. Per Giorgia Meloni il Pd ha fatto "una figuraccia" visto che dopo aver accusato Fratelli d'Italia, sono stati proprio i Socialisti e democratici ad affossare uno dei provvedimenti principali del pacchetto ambientale. Nel maxipacchetto c'è la proposta di vietare la vendita di automobili e furgoni a benzina, diesel e a Gpl a partire dal 2035.

FEDERMECCANICA: ALLARME CARO-PREZZI



Tg Politico Parlamentare, edizione dell'1 giugno 2022

TG POLITICO PARLAMENTARE



Tg Politico Parlamentare, edizione del 31 maggio 2022

TG-POLITICO



Tg Politico Parlamentare, edizione del 30 maggio 2022

TG POLITICO PARLAMENTARE



Tg Politico Parlamentare, edizione del 27 maggio 2022

Allarme prezzi dalle aziende metalmeccaniche. Le imprese risentono dei rincari energetici e della guerra in Ucraina. Federmeccanica nella sua indagine congiunturale segnala che il 93% delle aziende ha registrato rincari nei costi delle materie prime e dell'energia. Il 4% corre il rischio di dover interrompere l'attività. Effetto guerra anche nell'export che nel primo trimestre 2022 cresce del 18,3% rispetto a un anno fa, ma a marzo le esportazioni verso la Russia crollano di oltre il 60%. Per il direttore Stefano Franchi "siamo sempre in bilico tra possibilità di ripresa e probabilità di crisi". Gli imprenditori chiedono di avviare un "ciclo virtuoso" con il taglio del cuneo fiscale.



Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

TI POTREBBE INTERESSARE:



TG POLITICO PARLAMENTARE

07/06/2022

Tg Politico Parlamentare, edizione del 7 giugno 2022

I titoli e il tg politico parlamentare della Dire



TG POLITICO PARLAMENTARE

01/06/2022

Tg Politico Parlamentare, edizione dell'1 giugno 2022

I titoli e il tg politico parlamentare della Dire



TG POLITICO PARLAMENTARE

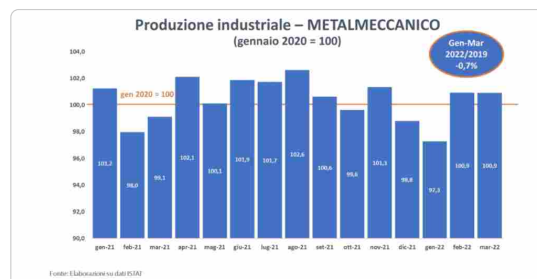
31/05/2022

Tg Politico Parlamentare, edizione del 31 maggio 2022

In questa edizione si parla di: nuove sanzioni alla Russia, che dureranno a lungo; della visita di Salvini a Mosca che scuote la maggioranza; di...

Metalmeccanica, guerra e caro-prezzi frenano la ripresa. Federmeccanica: Servono interventi emergenz

Nei primi tre mesi del 2022, l'attività produttiva metalmeccanica evidenzia un'attenuazione dei risultati negativi osservati nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, riportando una contrazione dello 0,2%. Tuttavia, gli effetti del conflitto e del rialzo dei prezzi pesano sulle aziende, mettendo a rischio profitti e continuità operativa, e costringono a rivedere al ribasso i margini di crescita del settore: è quanto riporta la 162a indagine congiunturale di **Federmeccanica**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta le aziende della metalmeccanica italiana. Per quanto riguarda i dati di produzione, i volumi mostrano una leggera contrazione (-0,2%) rispetto al trimestre precedente e un aumento dell'1,3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. I livelli di produzione conseguiti si confermano, inoltre, in linea con i risultati raggiunti nei mesi immediatamente precedenti lo scoppio della pandemia. Nell'ambito del settore si sono osservati andamenti produttivi tendenzialmente fortemente differenziati nei diversi comparti che compongono l'aggregato metalmeccanico. Sempre con riferimento al primo trimestre 2022, la produzione di Computer, radio TV, strumenti medicali e di precisione è aumentata del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, quella di Macchine e apparecchi meccanici del 3,6% e gli Altri mezzi di trasporto del 2,4%. La fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici è diminuita del 2,0%, quella di Prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%; sostanzialmente invariata la produzione di Autoveicoli e rimorchi. Nei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata nel nostro Paese, è risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. Nel confronto tendenziale si evidenzia una flessione del 5,8% per la Germania, del 3,5% per la Spagna e dell'1,7% per la Francia, mentre nel nostro Paese si è registrata una sostanziale stabilità dei volumi prodotti. Un contributo positivo all'attività produttiva metalmeccanica nel nostro Paese è stato dato dalle esportazioni, che nel confronto con il primo trimestre 2021 hanno fatto registrare un +18,3%. Nello stesso periodo le importazioni in valore sono cresciute del 25%. Gli incrementi dell'interscambio in valore, sottolinea l'indagine, sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. Con riferimento alle aree di destinazione, le esportazioni verso i paesi UE sono cresciute del 20,4% mentre quelle verso i paesi terzi del 15,7%. È significativamente aumentato l'export verso i principali paesi europei (Francia, Germania e Spagna) e verso gli Stati Uniti (+32,2% sul primo trimestre 2021), mentre verso la Cina e la Russia si è avuto un calo intorno al 10%. Con specifico riferimento alla Russia, nel singolo mese di marzo (mese di inizio dell'invasione dell'Ucraina) le esportazioni metalmeccaniche sono diminuite del 61,4% rispetto a marzo 2021. Ci sarebbero i presupposti per un rilancio del nostro settore, si percepisce una tensione potenzialmente positiva nei mercati, poi però si confermano o subentrano quelle difficoltà impreviste ed imprevedibili che frenano la ripresa mettendo anche a forte rischio il futuro di molte imprese, commenta **Diego Andreis**, Vice Presidente **Federmeccanica**. Assistiamo a molti paradossi. Ci sarebbero ordini ma non ci sono materie prime tanto da compromettere la produzione, molte delle aziende che riescono a produrre perdono profitti per i costi delle stesse materie prime e dei prodotti energetici. C'è una transizione energetica e tecnologica che pone all'orizzonte, se non gestita correttamente, problemi reali e solo potenziali opportunità. Il tutto all'interno di un quadro di grande incertezza che inevitabilmente in diversi casi finisce per congelare gli investimenti, aggiunge. **Indice degli argomenti** Le previsioni per il prossimo trimestre Il focus sull'impatto del caro prezzi Le previsioni per il prossimo trimestre Dopo la sostanziale stagnazione dell'attività produttiva osservata nel primo trimestre del 2022, gli indicatori previsivi relativi ai prossimi tre mesi segnalano valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. Infatti, il 33% delle imprese intervistate dà una valutazione positiva del proprio portafoglio ordini, in discesa rispetto al 49% della precedente rilevazione. In discesa anche il numero delle aziende che prevede incrementi di produzione: il 29%, a fronte del 40% della scorsa indagine. Il 25% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte di un più contenuto 10% che, invece, ne prevede un ridimensionamento. Lo scorso trimestre, invece, erano pari al 31% le imprese che pensavano di aumentare l'occupazione mentre il 6% preannunciava un calo. Le attese delle imprese sono inoltre fortemente condizionate dalle conseguenze economiche e umanitarie del conflitto russo-ucraino, che ha inasprito la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime oltre alle difficoltà di approvvigionamento. Nell'arco degli ultimi tre mesi, pertanto, le



imprese hanno rivisto al ribasso le prospettive di crescita, guardando al futuro con minore fiducia, considerazione questa che desta preoccupazione. Le attese delle imprese sono fortemente condizionate dal perdurare delle criticità relative all'approvvigionamento e al costo delle materie prime e dei prezzi dei prodotti energetici, nonché dalle conseguenze economiche e umanitarie del conflitto russo-ucraino, che ha ulteriormente aggravato un quadro già molto preoccupante. Il focus sull'impatto del caro prezzi. Con riferimento ai risultati dell'indagine relativi all'impatto della dinamica dei prezzi delle materie prime e la loro disponibilità sul mercato, si è riscontrato che quasi tutte le imprese partecipanti all'indagine (93%) nel primo trimestre hanno evidenziato ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime ed è pari al 70% la percentuale di chi ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento. Occorre notare che nella prima rilevazione di questi dati, primo trimestre del 2021, le imprese che registravano un incremento dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati in metallo erano pari all'84%, mentre oggi sono la quasi totalità. Nel 41% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, mentre il 4% delle aziende corre il rischio di dover interrompere l'attività produttiva. L'aumento dei prezzi delle materie prime continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e, infatti, in questo inizio anno proseguono le dinamiche crescenti osservate nel corso dell'intero 2021. Nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a marzo i prezzi alla produzione sono aumentati del 15,4%. Tali dinamiche stanno avendo un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia: oltre il 60% ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo e sono pari all'11% quelle che riportano una riduzione tra il 25 ed il 50% e al 3% quelle che riferiscono di una perdita superiore al 50%. Infine, il 53% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere. Siamo sempre in bilico tra possibilità di ripresa e probabilità di crisi. È difficile interpretare dei dati che ci riferiscono di lievi miglioramenti rispetto al trimestre scorso ed al contempo ci presentano vecchie e nuove difficoltà che in prospettiva sono destinate a diventare fardelli sempre più pesanti nel lungo e faticoso cammino verso la crescita, commenta **Stefano Franchi**, Direttore Generale **Federmeccanica**. In un momento così difficile servono interventi straordinari e strutturali per difendere la competitività delle imprese ed interrompere un circolo vizioso, avviando invece un circuito virtuoso. Penso ad esempio al taglio del cuneo fiscale e contributivo che porterebbe benefici anche ai lavoratori. Ci auguriamo che inizi presto una nuova fase e che questa coincida anche con la fine di questa terribile guerra, aggiunge. WhatsApp Telegram Pocket Share Email Tweet Share

ADVFNHome of the Private Investor
08/06/2022 12:42:12[Monitor](#) [Quotazioni](#) [Grafici](#) [Book](#) [Ordini](#) [Portafoglio](#) [Notifiche](#) [Toplist](#) [Notizie](#) [Follow Feed](#) [Forum](#)

0422 1695358

[Iscrizione Gratuita](#)[Login](#)[PLUS1](#)[B](#)[Titoli di Stato](#)[Lista Broker](#)[Materie Prime](#)[Forex](#)[Panoramica](#)[Rating](#)[Ricerca Quotazioni](#)

Grafici interattivi e prezzi in streaming GRATIS!

REGISTRATI ORA!

Federmeccanica: -0,2% t/t produzione in 1* trim., +1,3% a/a

08 Giugno 2022 - 12:35PM

MF Dow Jones (Italiano)

[Stampa](#)[Tweet](#)[Share](#)

Nel primo trimestre dell'anno i volumi di produzione dell'industria metalmeccanica mostrano una flessione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e un aumento dell'1,3% nel confronto con l'analogo periodo del 2021; i livelli di produzione conseguiti si confermano sostanzialmente in linea con i risultati raggiunti nei mesi immediatamente precedenti lo scoppio della pandemia.

E' quanto emerge dalla 162* edizione dell'indagine congiunturale di

[Federmeccanica](#) sull'industria metalmeccanica.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, viene sottolineato, l'attività produttiva metalmeccanica evidenzia un'attenuazione dei risultati negativi osservati nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 ed allo stesso tempo dall'indagine emerge un ridimensionamento delle prospettive di crescita.

Nell'ambito del settore si sono osservati andamenti produttivi tendenziali fortemente differenziati nei diversi comparti che compongono l'aggregato metalmeccanico. Sempre con riferimento al primo trimestre 2022, la produzione di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione è aumentata del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, quella di Macchine e apparecchi meccanici del 3,6% e gli Altri mezzi di trasporto del 2,4%. La fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici è diminuita del 2%, quella di Prodotti in metallo

dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%; sostanzialmente invariata la produzione di Autoveicoli e rimorchi.

Nei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata in Italia, è risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. Nel confronto tendenziale si evidenzia una flessione del 5,8% per la Germania, del 3,5% per la Spagna e dell'1,7% per la Francia, mentre in Italia si è registrata una sostanziale stabilità dei volumi prodotti.

Un contributo positivo all'attività produttiva metalmeccanica in Italia è stato dato dalle esportazioni che nel confronto con il primo trimestre 2021 hanno fatto registrare un +18,3%. Nello stesso periodo le

importazioni in valore sono cresciute del 25%. Gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari.

Le esportazioni verso i Paesi Ue sono cresciute del 20,4% mentre quelle verso i Paesi terzi del 15,7%. È significativamente aumentato l'export verso i principali Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) e verso gli Stati Uniti (+32,2% sul primo trimestre 2021), mentre verso la Cina e la Russia si è avuto un calo intorno al 10%.

"Ancora una volta ci troviamo a commentare dati e sensazioni

contrastanti", ha dichiarato **Diego Andreis**, vice presidente di Federmeccanica", aggiungendo che "ci sarebbero i presupposti per

un rilancio del nostro settore, si percepisce una tensione potenzialmente positiva nei mercati, poi però si confermano o subentrano quelle difficoltà impreviste ed imprevedibili che frenano la ripresa mettendo anche a forte rischio il futuro di molte imprese. Assistiamo a molti paradossi. Ci sarebbero ordini ma non ci sono materie prime tanto da compromettere la produzione, molte delle aziende che riescono a produrre perdono profitti per i costi delle stesse materie prime e dei prodotti energetici. C'è una transizione energetica e tecnologica che pone

all'orizzonte, se non gestita correttamente, problemi reali e solo potenziali opportunità. Il tutto all'interno di un quadro di grande incertezza che inevitabilmente in diversi casi finisce per congelare gli investimenti".

Andreis ha sottolineato che "è necessario che l'intero sistema produttivo venga sostenuto con interventi mirati emergenziali ma soprattutto strutturali. Dalle misure per calmierare i prezzi dei prodotti energetici alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, fino alle politiche industriali sulla transizione tecnologica ed ecologica, a partire dall'Automotive. Ancora una volta siamo a richiamare l'attenzione su questo importante segmento dove non bastano incentivi a supporto della domanda, ma servono interventi organici puntando sull'offerta. Ancora una volta noi faremo la nostra parte nelle imprese, nell'interesse di tutti. Dobbiamo però tutti cambiare passo e visuale, partendo dalla consapevolezza che

il futuro si costruisce, non si subisce".

Dopo la sostanziale stagnazione dell'attività produttiva osservata nel primo trimestre del 2022, gli indicatori previsivi relativi ai prossimi tre mesi segnalano valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. Il 33% delle imprese intervistate dà una valutazione positiva del proprio portafoglio ordini, in discesa

rispetto al 49% della precedente rilevazione; il 29% prevede incrementi di produzione, mentre nell'indagine scorsa erano il 40%; il 25% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte di un più contenuto 10% che, invece, ne prevede un ridimensionamento. Lo scorso trimestre, invece, erano pari al 31% le imprese che pensavano di aumentare l'occupazione mentre il 6% preannunciava un calo.

rov

(END) Dow Jones Newswires

June 08, 2022 06:20 ET (10:20 GMT)

Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.



La tua Cronologia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Federmeccanica: 60% imprese prevede calo produzione, per 4% rischio stop

(Adnkronos) - Il rincaro dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici pesa sull'industria metalmeccanica: il 93% delle imprese partecipanti all'indagine di **Federmeccanica** nel quarto trimestre ha registrato ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime mentre è pari al 70% la percentuale di chi ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento. Nel 41% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva. Non solo. Oltre la metà delle aziende sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere. Ancora una volta parliamo di economia con una guerra in corso. Ancora una volta il nostro pensiero va alle persone colpite da questa grande tragedia premette **Diego Andreis**, Vice Presidente **Federmeccanica**. Ci sarebbero i presupposti per un rilancio del nostro settore, si percepisce una tensione potenzialmente positiva nei mercati, poi però spiega - si confermano o subentrano quelle difficoltà impreviste ed imprevedibili che frenano la ripresa mettendo anche a forte rischio il futuro di molte imprese. L'andamento dei prezzi delle materie prime continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e, infatti, in questo inizio anno proseguono le dinamiche crescenti osservate nel corso dell'intero 2021. Nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a marzo i prezzi alla produzione sono aumentati del 15,4%. Tali dinamiche stanno avendo un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia. Oltre il 60% registra un calo del mol e sono pari al 14% quelle che hanno dichiarato una contrazione superiore al 25%.



Arca Oxygen Plus

Investire per migliorare il mondo

www.arcafondi.it

Arte e Cultura Automotive Attualità Economia e Finanza Esteri Il Contrappunto Innovation Le Interviste Lifestyle Salute Sostenibilità

ITALIAinforma
QUOTIDIANO ON-LINERaggiungere nuovi mercati
è più semplice. Insieme.
SIMEST sostiene il Made in Italy nel mondo.

simest

Scopri di più

Trovare e collegarsi sui social

LOGIN

Seguici su:



Cerca nel sito



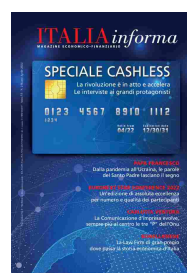
Federmeccanica, 162° Indagine congiunturale: esportazioni Russia in calo del 61,4% rispetto al 2021

- di: Barbara Leone 08/06/2022



La crisi scaturita dalla guerra tra Russia e Ucraina sta colpendo anche l'industria metalmeccanica. E' quanto emerge dalla 162esima edizione dell'Indagine congiunturale di Federmeccanica sull'Industria Metalmeccanica. Nel singolo mese di marzo (ovvero il mese di inizio dell'invasione dell'Ucraina) le esportazioni metalmeccaniche verso la Russia sono infatti diminuite del 61,4% rispetto a marzo 2021. "Ancora una volta parliamo di economia con una guerra in corso. Ancora una volta il nostro pensiero va alle persone colpite da questa grande tragedia. Ancora una volta ci troviamo a commentare dati e sensazioni contrastanti - ha dichiarato

IL MAGAZINE

Italia Informa n° 2 - Marzo/Aprile
2022

Archivio Magazine



Roma, previsioni meteo a 7 giorni
Italia > Lazio > Meteo Roma

mer 08	gio 09	ven 10	sab 11	dom 12	lun 13	mar 14
20.7°C 30.9°C	20.2°C 29.0°C	18.5°C 27.1°C	20.1°C 32.0°C	20.6°C 33.0°C	17.1°C 31.4°C	18.4°C 31.5°C

stampa PDF 3BMeteo.com

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Inserisci la tua mail

Diego Andreis, Vice Presidente Federmeccanica - . Ci sarebbero i presupposti per un rilancio del nostro Settore, si percepisce una tensione potenzialmente positiva nei mercati, poi però si confermano o subentrano quelle difficoltà impreviste ed imprevedibili che frenano la ripresa mettendo anche a forte rischio il futuro di molte imprese. Assistiamo a molti paradossi. Ci sarebbero ordini ma non ci sono materie prime tanto da compromettere la produzione, molte delle aziende che riescono a produrre perdono profitti per i costi delle stesse materie prime e dei prodotti energetici. C'è una transizione energetica e tecnologica che pone all'orizzonte, se non gestita correttamente, problemi reali e solo potenziali opportunità. Il tutto - ha aggiunto Andreis - all'interno di un quadro di grande incertezza che inevitabilmente in diversi casi finisce per congelare gli investimenti. È necessario che l'intero sistema produttivo venga sostenuto con interventi mirati emergenziali ma soprattutto strutturali. Dalle misure per calmierare i prezzi dei prodotti energetici alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, fino alle politiche industriali sulla transizione tecnologica ed ecologica, a partire dall'Automotive. Ancora una volta siamo a richiamare l'attenzione su questo importante segmento dove non bastano incentivi a supporto della domanda, ma servono interventi organici puntando sull'offerta. Ancora una volta noi faremo la nostra parte nelle Imprese, nell'interesse di tutti. Dobbiamo però tutti cambiare passo e visuale, partendo dalla consapevolezza che il futuro si costruisce, non si subisce".

Entrando nel dettaglio dell'indagine si evince che nel primo trimestre dell'anno in corso, l'attività produttiva metalmeccanica evidenzia un'attenuazione dei risultati negativi osservati nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 ed allo stesso tempo dall'indagine emerge un ridimensionamento delle prospettive di crescita. I volumi di produzione nella media dei primi tre mesi dell'anno mostrano una flessione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e un aumento dell'1,3% nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente. I livelli di produzione conseguiti si confermano, inoltre, sostanzialmente in linea con i risultati raggiunti nei mesi immediatamente precedenti lo scoppio della pandemia. Nell'ambito del settore si sono osservati andamenti produttivi tendenziali fortemente differenziati nei diversi comparti che compongono l'aggregato metalmeccanico. Sempre con riferimento al primo trimestre 2022, la produzione di Computer, radio TV, strum. medicali e di precisione è aumentata del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, quella di Macchine e apparecchi meccanici del 3,6% e gli Altri mezzi di trasporto del 2,4%. La fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici è diminuita del 2,0%, quella di Prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%; sostanzialmente invariata la produzione di Autoveicoli e rimorchi. Nei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata nel nostro Paese, è risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. Nel confronto tendenziale si evidenzia una flessione del 5,8% per la Germania, del 3,5% per la Spagna e dell'1,7% per la Francia, mentre nel nostro Paese si è registrata una sostanziale stabilità dei volumi prodotti. Un contributo positivo all'attività produttiva metalmeccanica nel nostro Paese è stato dato dalle esportazioni che nel confronto con il primo trimestre 2021 hanno fatto registrare un +18,3%. Nello stesso periodo le importazioni in valore sono cresciute del 25%.

Occorre osservare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. Con riferimento alle aree di destinazione, le esportazioni verso i paesi UE sono cresciute del 20,4% mentre quelle verso i paesi terzi del 15,7%. È significativamente aumentato l'export verso i principali paesi europei (Francia, Germania e Spagna) e verso gli Stati Uniti (+32,2% sul primo trimestre 2021), mentre verso la Cina e la Russia si è avuto un calo intorno al 10%. Dopo la sostanziale stagnazione dell'attività produttiva osservata nel primo trimestre del 2022, gli indicatori previsivi relativi ai prossimi tre mesi segnalano valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. Infatti il 33% delle imprese intervistate dà una valutazione positiva del proprio portafoglio

ISCRIVITI

LE ULTIME NOTIZIE

Il virus è sconfitto, ma il ministro Speranza sembra non accorgersene 08/06/2022



Intervista a Gianluca Bosio, Direttore Generale di Banca Mediolanum 08/06/2022



Gruppo Hera: Hera Luce diventa società benefit 08/06/2022



Tecnocasa: il mercato della casa corre ancora 08/06/2022



Redelfi S.p.A. debutta oggi sull'Euronext Growth Milan 08/06/2022






ordini, in discesa rispetto al 49% della precedente rilevazione; il 29% prevede incrementi di produzione, mentre nell'indagine scorsa erano il 40% ed il 25% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte di un più contenuto 10% che, invece, ne prevede un ridimensionamento. Lo scorso trimestre, invece, erano pari al 31% le imprese che pensavano di aumentare l'occupazione mentre il 6% preannunciava un calo.






8 GIUGNO 2022

SHOP | ACCEDI    

lombardiapost

 Raccontiamo il futuro della Lombardia



HOME CULT MONITOR ITALYPOST EMILIAPOST VENEZIEPOST GUIDE ENOGASTRONOMICHE FESTIVAL SHOP 

ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA FINANZA CULTURA ANALISI & COMMENTI I CHAMPION 

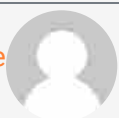
Home > LombardiaPost > Indagine **Federmeccanica**, nel primo trimestre 2022 -0,2% dei volumi di produzione

ECONOMIA

Indagine **Federmeccanica**, nel primo trimestre 2022 -0,2% dei volumi di produzione

Secondo l'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica il 93% delle aziende ha registrato rincari nei costi delle materie prime e dell'energia. Il 60% segnala una riduzione del margine operativo lordo. Il direttore **Stefano Franchi**: "Servono interventi strutturali per difendere la competitività delle imprese ed interrompere un circolo vizioso"

Redazione



Mercoledì 8 Giugno 2022 18:03



Secondo l'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica il 93% delle aziende ha registrato rincari nei costi delle materie prime e dell'energia. Il 60% segnala una riduzione del margine operativo lordo. Il direttore **Stefano Franchi**: "Servono interventi strutturali per difendere la competitività delle imprese ed interrompere un circolo vizioso"

FEDERMECCANICA

TRIMESTRE

PRODUZIONE

DATI

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI



Sei già iscritto a VeneziaPost?
Clicca qui sotto e inserisci le tue credenziali

ACCEDI



[HOMEPAGE](#) [CHI SIAMO](#) [SERVIZIO CLIENTI](#) [PRIVACY](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

LOMBARDIAPOST – RACCONTIAMO IL FUTURO DELLA LOMBARDIA

LombardiaPost è una testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Padova n. 2510

Direttore Responsabile: **Filiberto Zovico**

LombardiaPost è edito da **Post Media Srl - Community Corporation**

Sede legale: Viale Codalunga 4L, 35138 Padova

info (at) italypost.it

Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, Numero di iscrizione PD 466652; Partita Iva: 05425410288

Mobilità
.NEWSPRESS
AGENCY
ECONOMIA

Metalmecanica in affanno per colpa della guerra

Federmeccanica: più di una impresa su due risente degli effetti nefasti del conflitto

 Provate per voi

 Renault Zoe, la citycar elettrica per tutti

Scopriamo insieme le caratteristiche principali e più apprezzabili di questo modello

🕒 06/06/2022 14:53

 Più lette

Era logico aspettarselo ma sentirlo dire e vedere i dati fa impressione. L'industria metalmeccanica è quella che sta patendo più di tutti il conflitto tra Russia e Ucraina: più di una impresa su due risente degli effetti della guerra in Ucraina. Questo, in estrema sintesi, è quanto emerge dalla consueta indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica.

Il 53% delle imprese risente in maniera pesante degli effetti del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere. Nei primi tre mesi del 2022 si registra per questo ramo una flessione dei volumi di produzione pari al -0,2% rispetto al trimestre precedente. La nota consolatoria è che la metalmeccanica registra, invece, un aumento dell'1,3% in confronto con l'analogo periodo del 2021.

  Sicily by Car: dalla Sicilia all'Europa

Intervista Mobilità a fondatore e ceo autonoleggio Tommaso Dragotto

🕒 01/06/2022 12:50



Il 93% delle aziende del settore ha registrato ulteriori rincari nei costi delle materie prime e dell'energia che, nel 41% dei casi, hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e dell'attività produttiva: oltre il 60% delle aziende segnala una riduzione del margine operativo lordo.

Nell'ambito del settore si sono osservati andamenti produttivi tendenziali fortemente differenziati nei diversi comparti che compongono l'aggregato metalmeccanico. Sempre con riferimento al primo trimestre 2022, la produzione di computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione è aumentata del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente: la produzione di macchine e apparecchi meccanici è salita del 3,6%, quella degli "altri mezzi di trasporto" del 2,4%.

Dall'altra parte, la fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici è diminuita del 2%, quella di prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%: sostanzialmente invariata la produzione di autoveicoli e rimorchi.

Nei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata nel nostro Paese, è risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre è cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna.

Va decisamente peggio se guardiamo al confronto tendenziale, cioè rispetto al terzo trimestre del 2021: in Germania la metalmeccanica crolla del 5,8%, scende del 3,5% la Spagna e dell'1,7% la Francia. Si salva l'Italia, dove, a livello tendenziale, si registra una sostanziale stabilità dei volumi prodotti.

Roma, RM, Italia

08/06/2022 14:19

fc

Mobilita.news

Suggerite

A Proger la gara per le barriere di sicurezza di Cav

Circa 2,2 milioni di Euro per il raggruppamento composto anche da Sina, Exenet ed E2B

Adm: focus sulla contraffazione

Il tema approfondito dopo una recente operazione di controllo a Linate

01/06/2022 09:49



Incidenti lavoro. Sindacati: cordoglio per morte marittimo a Barcellona

Era membro d'equipaggio di una nave italiana

01/06/2022 14:47

Eventi

Assagenti: in programma il 13 giugno l'assemblea

Riflettori sulle possibili opere del porto di Genova

00
Giorni

00
Ore

00
Minuti

00
Secondi

18/05/2022 12:39

17:46 del 08/06/2022 | Chi siamo | Privacy Policy

SEGUICI SU FACEBOOK

SEGUICI SU TWITTER

Sbircia la notizia
Magazine

ULTIMA ORA

Tintarel_

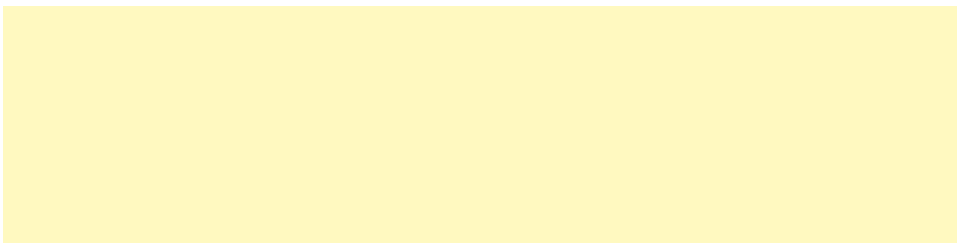
[CORONAVIRUS](#) [ULTIMA ORA](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [REGIONI](#) [SALUTE](#) [ESTERI](#) [SPETTACOLO](#) [CULTURA](#) [ALTRO](#)

Federmeccanica: 60% imprese prevede calo produzione, per 4% rischio stop

Pubblicato il 8 Giugno 2022, 14:38



Articolo a cura di Adnkronos



(Adnkronos) - Il rincaro dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici pesa sull'industria metalmeccanica: il 93% delle imprese partecipanti all'indagine di **Federmeccanica** nel quarto trimestre ha registrato ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime mentre è pari al 70% la percentuale di chi ha dichiarato difficoltà di approvvigionamento. Nel 41% dei casi gli elevati

Seguici su Telegram



Telegram

Ultime news

- » Liu Jo affida direzione generale a Paola Durante
- » Covid oggi Lombardia, 3.158 contagi e 5 morti. A Milano 524 casi
- » GoStudent: Mariano Demartino è nuovo Country Manager Italia
- » Ucraina: Eurobarometro, su 'La Ragione' l'analisi curata da Ricolfi e Fondazione Hume
- » Tintarella dopo ritocchi estetici, ecco le cicatrici a prova di sole
- » Clima, Parlamento europeo si spacca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva. Non solo. Oltre la metà delle aziende sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere.

“Ancora una volta parliamo di economia con una guerra in corso. Ancora una volta il nostro pensiero va alle persone colpite da questa grande tragedia” premette **Diego Andreis**, Vice Presidente **Federmeccanica**. “Ci sarebbero i presupposti per un rilancio del nostro settore, si percepisce una tensione potenzialmente positiva nei mercati, poi però – spiega – si confermano o subentrano quelle difficoltà impreviste ed imprevedibili che frenano la ripresa mettendo anche a forte rischio il futuro di molte imprese”.

L'andamento dei prezzi delle materie prime continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e, infatti, in questo inizio anno proseguono le dinamiche crescenti osservate nel corso dell'intero 2021. Nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a marzo i prezzi alla produzione sono aumentati del 15,4%. Tali dinamiche stanno avendo un impatto negativo sulla competitività di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia. Oltre il 60% registra un calo del mol e sono pari al 14% quelle che hanno dichiarato una contrazione superiore al 25%.

su riforma Ets

- » [Clima, maggio 2022 il quinto più caldo a livello globale](#)
- » [Primo ciak per Youtuber DinsiemE con 'Il viaggio leggendario'](#)
- » [Sonino \(Vento di Venezia\): "Con Findus per tutela Laguna"](#)
- » [La Coppa Davis a Bologna dopo 46 anni, dal 13 al 18 settembre](#)



Leggi anche...



Covid oggi Veneto, 2.960 contagi: bollettino 7 dicembre
 7 Dicembre 2021, 11:59
 Adnkronos



Guerra Ucraina-Russia, Zelensky a leader Ue: "Forse ultima volta mi vedete vivo"
 25 Febbraio 2022, 17:08
 Adnkronos



Covid oggi Sicilia, 431 contagi: bollettino 17 luglio
 17 Luglio 2021, 15:36
 Adnkronos



Vertice centrodestra, Fdi: "Positivo, ma declamare unità non basta"
 17 Maggio 2022, 16:32
 Adnkronos



Adnkronos

Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Share on Social Media

f facebook

t twitter

whatsapp

email

in linkedin

t tumblr

Cerchi altro? Nessun problema!

Cerca qualsiasi cosa e noi la troveremo ;-)



Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

ENX Milan - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: -0,2% T/T PRODUZIONE IN 1° TRIM., +1,3% A/A

08/06/2022 12:18

ROMA (MF-DJ)--Nel primo trimestre dell'anno i volumi di produzione dell'industria metalmeccanica mostrano una flessione dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e un aumento dell'1,3% nel confronto con l'analogo periodo del 2021; i livelli di produzione conseguiti si confermano sostanzialmente in linea con i risultati raggiunti nei mesi immediatamente precedenti lo scoppio della pandemia. E' quanto emerge dalla 162ª edizione dell'indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica. Nel primo trimestre dell'anno in corso, viene sottolineato, l'attività produttiva metalmeccanica evidenzia un'attenuazione dei risultati negativi osservati nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 ed allo stesso tempo dall'indagine emerge un ridimensionamento delle prospettive di crescita. Nell'ambito del settore si sono osservati andamenti produttivi tendenzialmente differenziati nei diversi comparti che compongono l'aggregato metalmeccanico. Sempre con riferimento al primo trimestre 2022, la produzione di Computer, radio Tv, strumenti medicali e di precisione e' aumentata del 5,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, quella di Macchine e apparecchi meccanici del 3,6% e gli Altri mezzi di trasporto del 2,4%. La fabbricazione di Macchine e apparecchi elettrici e' diminuita del 2%, quella di Prodotti in metallo dello 0,9% e di prodotti metallurgici dello 0,7%; sostanzialmente invariata la produzione di Autoveicoli e rimorchi. Nei principali paesi dell'Unione Europea, rispetto all'ultimo trimestre del 2021, la produzione metalmeccanica, a fronte di una flessione dello 0,2% osservata in Italia, e' risultata stabile in Germania (+0,1%), mentre e' cresciuta dello 0,4% in Francia e dello 0,6% in Spagna. Nel confronto tendenziale si evidenzia una flessione del 5,8% per la Germania, del 3,5% per la Spagna e dell'1,7% per la Francia, mentre in Italia si e' registrata una sostanziale stabilità dei volumi prodotti. Un contributo positivo all'attività produttiva metalmeccanica in Italia e' stato dato dalle esportazioni che nel confronto con il primo trimestre 2021 hanno fatto registrare un +18,3%. Nello stesso periodo le importazioni in valore sono cresciute del 25%. Gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati da una forte crescita dei valori medi unitari. Le esportazioni verso i Paesi Ue sono cresciute del 20,4% mentre quelle verso i Paesi terzi del 15,7%. significativamente aumentato l'export verso i principali Paesi europei (Francia, Germania e Spagna) e verso gli Stati Uniti (+32,2% sul primo trimestre 2021), mentre verso la Cina e la Russia si e' avuto un calo intorno al 10%. "Ancora una volta ci troviamo a commentare dati e sensazioni contrastanti", ha dichiarato **Diego Andreis**, vice presidente di **Federmeccanica**, aggiungendo che "ci sarebbero i presupposti per un rilancio del nostro settore, si percepisce una tensione potenzialmente positiva nei mercati, poi pero' si confermano o subentrano quelle difficoltà imprevedibili che frenano la ripresa mettendo anche a forte rischio il futuro di molte imprese. Assistiamo a molti paradossi. Ci sarebbero ordini ma non ci sono materie prime tanto da compromettere la produzione, molte delle aziende che riescono a produrre perdono profitti per i costi delle stesse materie prime e dei prodotti energetici. C'e' una transizione energetica e tecnologica che pone all'orizzonte, se non gestita correttamente, problemi reali e solo potenziali opportunità". Il tutto all'interno di un quadro di grande incertezza che inevitabilmente in diversi casi finisce per congelare gli investimenti". Andreis ha sottolineato che "e' necessario che l'intero sistema produttivo venga sostenuto con interventi mirati emergenziali ma soprattutto strutturali. Dalle misure per calmierare i prezzi dei prodotti energetici alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, fino alle politiche industriali sulla transizione tecnologica ed ecologica, a partire dall'Automotive. Ancora una volta siamo a richiamare l'attenzione su questo importante segmento dove non bastano incentivi a supporto della domanda, ma servono interventi organici puntando sull'offerta. Ancora una volta noi faremo la nostra parte nelle imprese, nell'interesse di tutti. Dobbiamo pero' tutti cambiare passo e visuale, partendo dalla consapevolezza che il futuro si costruisce, non si subisce". Dopo la sostanziale stagnazione dell'attività produttiva osservata nel primo trimestre del 2022, gli indicatori previsivi relativi ai prossimi tre mesi segnalano valutazioni ancora positive ma in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. Il 33% delle imprese intervistate da' una valutazione positiva del proprio portafoglio ordini, in discesa rispetto al 49% della precedente rilevazione; il 29% prevede incrementi di produzione, mentre nell'indagine scorsa erano il 40%; il 25% ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali a fronte di un piu' contenuto 10% che, invece, ne prevede un ridimensionamento. Lo scorso trimestre, invece, erano pari al 31% le imprese che pensavano di aumentare l'occupazione mentre il 6% preannunciava un calo. rov (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi 

Invia
 Ricerca avanzata News Help

Le News piu' lette

pubblicità

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con 

Cerca Titoli

ENX Milan - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

FEDERMECCANICA: EFFETTI GUERRA PER 53% IMPRESE, -61,4% EXPORT RUSSIA MARZO

08/06/2022 12:22

ROMA (MF-DJ)--Nel mese di marzo le esportazioni metalmeccaniche verso la Russia sono diminuite del 61,4% rispetto a marzo 2021. E' quanto emerge dalla 162* indagine congiunturale di **Federmeccanica** sull'industria metalmeccanica italiana. Il 53% delle imprese partecipanti all'indagine sta risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino: il 60% prevede una contrazione dell'attivita' produttiva, mentre il 4% corre il rischio di doverla interrompere. **Federmeccanica** sottolinea che le attese delle imprese sono fortemente condizionate dalle conseguenze economiche e umanitarie del conflitto russo-ucraino che ha inasprito la spirale dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime oltre alle difficolta' di approvvigionamento. "Siamo sempre in bilico tra possibilita' di ripresa e probabilita' di crisi", ha commentato **Stefano Franchi**, direttore generale di **Federmeccanica**, aggiungendo che "e' difficile interpretare dei dati che ci riferiscono di lievi miglioramenti rispetto al trimestre scorso e al contempo ci presentano vecchie e nuove difficolta' che in prospettiva sono destinate a diventare fardelli sempre piu' pesanti nel lungo e faticoso cammino verso la crescita. Fa una certa impressione osservare che ci sono alcune imprese che potrebbero interrompere l'attivita' produttiva a causa del susseguirsi di eventi avversi, dall'incremento dei prezzi dei prodotti energetici alle conseguenze della guerra in Ucraina. E fa riflettere il fatto che ci sono imprese che vedono ridurre in maniera significativa i propri margini, alcune fino al 50%, e in alcuni casi persino oltre. Non vorremmo trovarci schiacciati tra l'impossibilita' di produrre per la mancanza di materie prime e produzioni in perdita quando si riesce a produrre. In un momento cosi' difficile servono interventi straordinari e strutturali per difendere la competitivita' delle imprese e interrompere un circolo vizioso, avviando invece un circuito virtuoso. Penso ad esempio al taglio del cuneo fiscale e contributivo che porterebbe benefici anche ai lavoratori. Ci auguriamo che inizi presto una nuova fase e che questa coincida anche con la fine di questa terribile guerra". Il 93% delle imprese partecipanti all'indagine nel quarto trimestre ha registrato ulteriori rincari dei prezzi delle materie prime; e' pari al 70% la percentuale di chi ha dichiarato difficolta' di approvvigionamento. Nel 41% dei casi gli elevati costi delle materie prime e dell'energia hanno comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attivita' produttiva, mentre il 4% delle aziende corre il rischio di dover interrompere l'attivita' produttiva. L'andamento dei prezzi delle materie prime continua a ripercuotersi sui prezzi alla produzione e in questo inizio anno proseguono le dinamiche crescenti osservate nel corso dell'intero 2021. Nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, a marzo i prezzi alla produzione sono aumentati del 15,4%. Tali dinamiche stanno avendo un impatto negativo sulla competitivita' di molte imprese e stanno fortemente ridimensionando i margini di profitto ulteriormente erosi dall'incremento dei costi dell'energia. Oltre il 60% ha registrato una riduzione del margine operativo lordo e sono pari al 14% quelle che hanno dichiarato una contrazione superiore al 25%. rov (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

 Stampa

Condividi 

Le News piu' lette

pubblicità

TgCom24

Sportmediaset

Meteo.it



> Tgcom24 > Economia > News d'agenzia > L'agenda di oggi

Quotazioni Borsa

News d'agenzia

Indici Borse estere

Fondi comuni

Euro e valute

Tassi

Fisco

Petrolio

In collaborazione con

Cerca Titoli

ENX Milan - Azioni *

Invia

Note sull'utilizzo dei dati

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

L'AGENDA DI OGGI

08/06/2022 08:00

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici piu' rilevanti di oggi: MERCOLEDI' 8 giugno FINANZA -- CDA Conti Homizy ALTRI CDA -- ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA 10h00 Istat - commercio al dettaglio (aprile) Milano 10h00 evento Anitec-Assinform 'Una governance per una sanita' digitale piu' inclusiva', interviene Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria (Milano Luiss Lab, via Massimo D'Azeglio 3) Roma 10h00 il Ministro Luigi Di Maio e il Direttore Generale della Fao Qu Dongyu rilasceranno dichiarazioni alla stampa in streaming sul canale Youtube del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Roma 10h00 Cerimonia di firma dei primi Protocolli di Intesa con 6 Regioni per l'avvio dei Progetti bandiera del PNRR. Presiede il presidente del Consiglio, Mario Draghi. Palazzo Chigi Roma 10h30 l'Assemblea nazionale Ance, in forma privata, eleggera' il nuovo Presidente e i nuovi vertici dell'Associazione, che rimarranno in carica per i prossimi 4 anni 11h00 Nomisma presenta in diretta streaming l'evento "Famiglie e investitori alla prova di un abitare arricchito". E' possibile seguire l'evento al seguente link: <https://www.nomisma.it/rapporto-finanza-diretta-streaming/> Roma 11h00 presentazione della 162 Indagine Congiunturale di [Federmeccanica](#) (Sala Capranichetta dell'Hotel Nazionale di Piazza Montecitorio) Roma 11h00 evento 'Olimpiadi e Paralimpiadi invernali Milano Cortina 2026. La diplomazia dello sport di fronte alle sfide globali', interviene il ministro degli Esteri Luigi Di Maio (Sala Sassoli della Farnesina, e in streaming) Rho Fiera Milano 10h30 Intesa San Paolo al Salone del Mobile - Rho Design with Nature Arena - Padiglione 15'. Presenta 'Sostenibilita' e circolarita' del sistema casa Interverranno Daniele Pastore Direttore Generale Intesa Sanpaolo Casa, Mario Cucinella Architetto e fondatore MCArchitects Anna RoscioResponsabile Sales & Marketing Imprese Intesa Sanpaolo, Stefania Trenti Responsabile Industry Research, Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo. Milano 11h00 Roberto Tribuno ed il Team di Health Invest presentano 'Dalle RSA al Senior Housing: l'evoluzione dei modelli residenziali dedicati agli anziani' presso Hotel Melia' Via Masaccio, 19 - Milano Interverranno alla presentazione: Dr. Roberto Tribuno Amministratore Unico di Health Invest, Andrea Genitoni Architetto Responsabile Tecnico della Health Invest. (l'evento si terra' in presenza) Milano 11h30 si terra' il quarto appuntamento del ciclo 'Italia 2022: Persone, Lavoro, Impresa' promossa da PwC Italia in collaborazione con il gruppo editoriale GEDI, dal titolo 'Tecnologia e nuovo umanesimo'. nterverranno: Roberto Cingolani Ministro per la Transizione Ecologica, rsityMassimo Giannini - Direttore de La StampaFederico Marchetti - Amministratore delegato di Yoox Net-A-Po Si confronteranno sul tema: Giovanni Andrea Toselli - Presidente e Amministratore Delegato PwC ItaliaAlessandro Grandinetti - Partner PwC Italia, Clients and Markets LeaderAlessandro Caridi - Partner PwC Italia, PwC Digital Innovation LeaderAnna Ruzzene - Partner PwC Italia, Finance Transformation (L'evento sara' trasmesso in diretta streaming). 13h00 Milano BCGxJointly | Il futuro del Welfare in un Paese che invecchia Caregivers Digitale, locale, integrato. Il futuro del Welfare in un Paese che invecchia. Sede BCG | Via Ugo Foscolo 1 intervverranno tra gli altri o' Stefano Cazzaniga - Managing Director e Partner di BCG o' Alessandra Catozzella - Partner di BCG o' Francesca Bona - Project Leader di BCG Anna Zattoni - Presidente di Jointly Francesca Rizzi - CEO di Jointly all'evento si potra' partecipare (oin presenza o in streaming). Roma 15h00 assemblea generale Confcommercio presso auditorium della conciliazione, via della conciliazione 4 Roma. Roma 16h00 Sara' presentato il nuovo libro 'Criptovalute, NFT e metaverso. Fiscalita' diretta, indiretta e successoria' a cura di Antonio Tomassini, Al dibattito intervverranno, oltre all'autore: Luigi Marattin, Presidente VI Commissione Finanze Giulio Centemero, Capogruppo Lega VI Commissione Finanze. Il Libro sara' presentato presso la Sala stampa della Camera dei Deputati a Roma. L'evento si potra' seguire anche in streaming FINANZA INTERNAZIONALE USA CDA conti: Campbell Soup Company FRANCIA CDA conti: SVIZZERA CDA Conti: Wizz Air Holdings; ECONOMIA INTERNAZIONALE STRASBURGO 10H15 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussioni sulle conclusioni del Consiglio europeo del 30-31 maggio. STRASBURGO 11H30 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Intervento del presidente del Parlamento ucraino, Ruslan Stefanchuk. STRASBURGO 18H00 Sessione plenaria del Parlamento europeo. Discussioni sulle minacce globali per il diritto all'aborto, con un focus sugli Usa. red (fine) MF-DJ NEWS

Strumenti

Stampa

Condividi

Invia

Ricerca avanzata News

Help

Le News piu' lette

pubblicità

 **OBBLIGAZIONI INTESA SANPAOLO.**
LA MOSSA STRATEGICA PER I TUOI INVESTIMENTI.   **SCOPRI COME ACQUISTARE**



Cerca Titolo, ISIN, altro ...



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

DOMANI IN PRIMO PIANO

 **Radiocor**

La giornata macro si apre con le riserve in valuta estera della Cina, il Pil giapponese del primo trimestre e la produzione industriale tedesca. A seguire, le vendite al dettaglio in Italia, il Pil dell'Eurozona, i tassi in India e Polonia. L'Ocse pubblica l'Economic Outlook. Previste una audizione in Parlamento di Yellen e una missione del russo Lavrov in Turchia. Il Tesoro effettua il buy back su tre BTp Italia per massimi 3 mld euro. Il presidente del Consiglio Draghi vola a Parigi per incontrare Macron. Per l'economia italiana, in programma l'assemblea di Confindustria con il ministro Giorgetti e l'indagine congiunturale di [Federmeccanica](#). Per la finanza, evento AIFI-Accenture 'Corporate Venture Capital - Un ponte tra aziende e innovazione'.

Red-

(RADIOCOR) 07-06-22 23:00:00 (0755) 5 NNNN

TAG

ASIA TURCHIA CINA EUROPA FRANCIA ILE DE FRANCE PARIGI

PRODUZIONE INDUSTRIALE ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI

CONFEDERAZIONI EVENTI CONGIUNTURA PIL ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance

 EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDI' 8 giugno -2-

FINANZA - evento AIFI-Accenture 'Corporate Venture Capital - Un ponte tra aziende e innovazione'. Ore 10,00. In streaming. - Milano: presentazione del 15 Rapporto Nomisma sulla finanza immobiliare "Famiglie e investitori alla prova di un abitare arricchito". Ore 11,00. In streaming. - Napoli: Acea Innovation Day Tour. Ore 17,00. Stazione Marittima. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - Nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Cina: Riserve in valuta estera, maggio. Ore 00,00. - Giappone: PIL t/t, finale, I trimestre prel. Ore 1,50. - Germania: Produzione industriale m/m, aprile. Ore 8,00. - Italia: Istat - commercio al dettaglio, aprile. Ore 10,00. - Eurozona: PIL finale, I trimestre. Ore 11,00. ECONOMIA - Milano: evento Anitec-Assinform "Una da governance per una sanita' digitale piu' inclusiva". Ore 10,00. Partecipa, fra gli altri, Francesca Mariotti, d.g. di Confindustria. Milano Luiss Lab. Via Massimo D'Azeglio, 3. - Roma: evento Universita' Sapienza 'SapienzAmbiente - Un'iniziativa per celebrare l'inserimento della tutela della biodiversita' nella Costituzione italiana'. Ore 10,00. Palazzo del Rettorato, piazzale Aldo Moro, 5. - Milano: nell'ambito del Salone del Mobile, convegno Intesa Sanpaolo "Sostenibilita' e circolarita' nel sistema casa". Ore 10,30. Fiera Milano Rho, Pad. 15. - Modena: conferenza stampa SMC Consulting e BigCommerce su innovazione digitale e commercio online. Ore 11,00. Museo Enzo Ferrari. - Roma: presentazione della 162 Indagine Congiunturale di **Federmeccanica**. Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, **Diego Andreis**, vice presidente **Federmeccanica**; **Stefano Franchi**, d.g. **Federmeccanica**. Hotel Nazionale di Piazza Montecitorio. - nell'ambito del quarto appuntamento del ciclo "Italia 2022: Persone, Lavoro, Impresa" di PwC Italia, incontro "Tecnologia e nuovo umanesimo". Ore 11,30. Partecipa, fra gli altri, Roberto Cingolani, ministro per la Transizione Ecologica. In streaming. Roma: Assemblea Generale di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Ore 15,00. Partecipano, tra gli altri, Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo Economico; Carlo Sangalli, presidente Confcommercio. Via della Conciliazione, 4. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE - Roma: Conferenza delle Regioni. Ore 12,00. - Parigi: incontro del presidente del Consiglio, Mario Draghi, con il Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron. Ore 20,15. Palazzo dell'Eliseo. Organismi bicamerali 13,30 audizione magistrati su applicazione legge reati contro l'ambiente (Ecomafie). Red- (RADIOCOR) 07-06-22 19:30:39 (0584) 5 NNNN

OGGI È: MARTEDÌ, GIUGNO 7, 2022

LOGIN



SEZIONI CONTRATTAZIONE DOCUMENTAZIONE DIARIO DELLA CRISI ANALISI I BLOGGER DEL DIARIO ABBONAMENTI CHI SIAMO

Il diario del lavoro

Quotidiano online del lavoro e delle relazioni industriali

Direttore responsabile: Massimo Mascini

Vicedirettore: Nunzia Penelope

Comitato dei Garanti: Lorenzo Bordogna, Mimmo Carrieri, Innocenzo Cipolletta, Irene Tinagli, Tiziano Treu

CALENDARIO

CERCA

FEDERMECCANICA



redazione

Giugno
08
/ 2022

Conferenza stampa per la 162° indagine congiunturale nazionale

8 giugno 2022 – Hotel Nazionale – sala Capranichetta – Piazza Monte Citorio – Ore 11,00 – Roma

Partecipano:

Diego Andreis – Vice Presidente [Federmeccanica](#)

Stefano Franchi – Direttore Generale [Federmeccanica](#)

CERCA

LA SCUOLA DI RELAZIONI
INDUSTRIALI 2022

La Scuola di Relazioni Industriali
2022

IL GUARDIANO DEL FARO



Il re nudo

Di Marco Cianca

GIOCHI DI POTERE



**Il sogno dei leghisti
"buoni"**

Di Riccardo Barengi

IN EVIDENZA



NOTIZIE DEL GIORNO
**Salario minimo,
raggiunto l'accordo
sulla direttiva Ue**



NOTIZIE DEL GIORNO

Inflazione, Istat: aumenti sostenuti e diffusi nei prossimi mesi



NOTIZIE DEL GIORNO

Economia, Bonomi: le nostre proposte sono chiare, da Orlando non ho sentito nulla



NOTIZIE DEL GIORNO

Regioni, contratto comparto Sanità: approvato l'atto di indirizzo integrativo



NOTIZIE DEL GIORNO

Lavoro, Landini: sostenere i salari e cancellare la precarietà

I BLOGGER DEL DIARIO



Valerio Gironi
Giornalista
Unità sfarinata



Gaetano Sateriale
Sindacalista, presidente di Nuove Ri-Generazioni
Qual è il vero modello di relazioni industriali

italiano



Antonio Naddeo
Presidente ARAN
Un Open day per rilanciare l'appeal della PA tra i giovani (ed evitare i concorsi deserti)



Tommaso Nutarelli
Redattore de Il diario del lavoro.
Il peggior nemico per gli imprenditori? Si chiama reddito di cittadinanza



Maurizio Ballistreri
Docente Diritto del Lavoro – Direttore dell'Istituto di Studi sul Lavoro

I sindacati tra ritorno al passato e veti sui diritti del mondo del lavoro



Luigi Marelli
Il sentiero stretto della concertazione



Alessandra Servidori
La relazione Oil del 23 maggio ci avverte: grandi difficoltà del mercato del lavoro non solo in Europa



Giuliano Cazzola
Ex Sindacalista
Un ricordo di Gigi Agostini



Paolo Pirani
Segretario generale Uiltec
Il valore della democrazia fondamentale per risollevere l'economia



Paolo Casali
Esperto di politiche del lavoro
Lavoro agile. Postille a sinistra



Fernando Liuzzi
Il valore della Resistenza e il duplice errore dell'Anpi



Aldo Amoretti
Presidente Associazione Professione in Famiglia
Esagerazioni

[Tutti i Blogger del Diario →](#)

I VIDEO DEL DIARIO

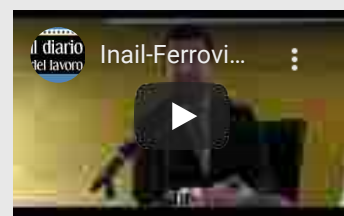
CIFA, Vigorini: occupabilità e formazione le nostre sfide per i prossimi anni



Green@Work, l'incontro internazionale dei sindacati europei



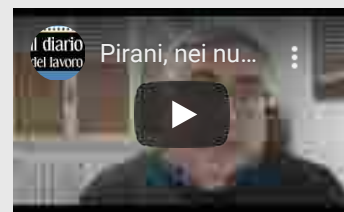
Inail-Ferrovie: la firma del protocollo per la sicurezza sul lavoro



Circo Massimo 20 anni dopo: fu una battaglia giusta? Il bilancio di Genovesi



Pirani, nei nuovi contratti occorre aumentare i salari. Confindustria? E' fuori dal mondo



Gli altri video del Diario →

DALLE ISTITUZIONI

CAMERA

Commissione Lavoro, pubblico e privato (Dai Resoconti Sommar)